Venerdì 9 Gennaio 1931 IX

Conto corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 20

LA PATRIA DEL FRIULI

Seconda edizione
Anno LIV - n. 8
Direzione e Amministrazione
v. Vittorio Veneto 44 - telefono 72 - Udine

Abbonamenti Si ricevono alla AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE in via Vittorio Veneto 44 - UDINE
IN ITALIA E COLONIE Anno L. 52.— Trimestre L. 14.— Semestre L. 27.— Mese L. 5.—
ESTERO Anno L. 127.— Semestre L. 65.— Trimestre L. 35.—

Inserzioni Si ricevono presso l'Unione Pubblicita' It. A. S. Via Manin 10 UDINE telef. 3-66 e succursali
PREZZI per m/m d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca L. 2 - Cronaca rosa L. 1 - Necrologie, Concorsi, Aste Avvisi finanziari, Comunicati L. 1.50 - Tassa gov. 150%, tassa prev. giorn. in più

Le fasi del grande volo nel rapporto di S. E. Balbo al Duce

Gli equipaggi sono stati superiori a se stessi

ROMA, 8. — A S. E. il Capo del Governo è pervenuto il seguente rapporto n. 6 da S. E. Balbo:

Dopo 18 ore di volo sull'Oceano il tricolore che era stato ammainato a Bolama al momento della partenza sventola sopra 10 idrovolanti a Natal sulla costa brasiliana. Riassumo brevemente a V. E. le fasi della traversata.

Il primo gennaio gli apparecchi erano pronti a partire. Era stata fatta loro una toilette sommaria. A bordo tutto ciò che non era strettamente indispensabile era stato eliminato: paioli, ancore, cime; oltre agli strumenti di navigazione ed alla massima quantità di carburante doveva restare a disposizione dei trasvolatori soltanto un'ancora galleggiante per diminuire la deriva in caso di forzato ammaraggio. Erano insomma apparecchi nudi con carburante sufficiente per oltre 20 ore di volo. Avevo deciso di anticipare la partenza fissandola per la sera del tre quantunque fosse luna piena soltanto il 4. La partenza doveva avvenire alle 22.30. Invece il direttore dei nostri servizi meterologici esplicitamente mi dichiarava che conveniva attendere ancora un giorno o due perchè la situazione generale dell'Atlantico stava rimettendosi sulla base del regime degli alisei. Rinunziai quindi a partire il giorno tre e lasciai invariato secondo l'antico programma dell'ordine di decollo per le ore 22.30 del giorno 4. Le navi della divisione navale dall'Oceano mi fornirono durante il giorno 4, notizie non pessime sulle condizioni del tempo. Bollettini davano cielo coperto quasi dovunque, una certa visibilità, qualche pioggerella minuta e grossi piovaschi all'orizzonte che avrei incontrato nelle prime ore della notte Si verificava una situazione nuova e presso che sconosciuta sulle coste africane. La zona delle calme equatoriali che avremmo dovuto trovare dopo otto ore di volo cioè, quando ormai sarebbe stato giorno per la caduta dell'«aliseo», ed il sorgere del vento del sud si era spostato verso nord coprendo il cielo di cumuli e di alti strati e determinando frequenti precipitazioni.

Il giorno seguente cioè nella notte tra il 5 e il 6 la situazione restava invariata per quanto lievemente migliorata. Bisognava affrontare la improvvisa e pericolosa condizione del tempo. Ma se questo fosse rimasto eguale per altri due o tre giorni ci avrebbe sicuramente impedito di fruire dei vantaggi della luna. Non vi era dunque neppure possibilità di aspettare col rischio di trovarsi su quei margini estremi di navigabilità che ci avrebbero costretto ad affrontare la traversata in qualunque condizione con un rischio ancora maggiore.

La camicia nera

Ecco perchè approfittando immediatamente dei bollettini che non mi segnalavano piogge per le prime sei ore di volo decisi la partenza per la notte medesima del 5 e spostai l'ora del decollaggio dalle 11.30 alle 1.30. Almeno durante le ore del volo notturno avremmo avuto un tempo meno difficile. Prima di decollare tutti gli aviatori avevano indossato la camicia nera che i giovani fascisti attraverso Giuriati avevano regalato ad ogni pilota. La camicia nera era il simbolo della volontà fascista di vincere questa battaglia a bandiera spiegata. Il carico per il decollaggio era fissato in 4.600 chilogrammi, superiore quasi di un terzo ai carichi massimi sollevati da idrovolanti di mille cavalli in zone equatoriali nelle precedenti traversate dell'Atlantico. Il giorno due nell'ora più calda a Bolama con assoluta calma di vento, avevo ordinato una prova con 4.600 chilogrammi, ed essa era splendidamente riuscita. Quel che era stato possibile di giorno, doveva essere più facile di notte quando la temperatura si abbassava, Avremmo poi avuto l'aiuto eventuale della brezza. Tuttavia non mi nascosi le difficoltà che avevamo davanti. Alzarsi a volo in una notte di foschia con un simile carico, rappresenta l'impresa più difficile per un idrovolante. Prima della partenza avevo tuttavia chiamato a rapporto gli equipaggi per le ultime istruzioni e raccomandazioni.

Il saluto della Guinea portoghese fu commovente. Il governatore e i funzionari che ci avevano usato tante cortesie durante la nostra permanenza a Bolama, al di là delle accoglienze anche calorose di una ospitalità convenzionale, vennero personalmente a portarci gli auguri a bordo dell'Alice. Poco prima dell'imbarco, debbo aggiungere a V. E. che all'ultimo momento cedetti alle preghiere dei comandanti dei due apparecchi officine, il Capitano Donadelli e il Tenente Teucci, e concessi loro di partecipare alla impresa. I loro apparecchi sono stati rapidamente scaricati del materiale ed approntati per il volo Oceanico. Invece dei serbatoi supplementari avevano imbarcate latte di benzina come avevano fatto altri apparecchi della crociera per perdite verificatesi nei serbatoi.

Decollammo squadriglia per squadriglia. La mia è la nera, ed è la prima. Non fu possibile così vedere il distacco di tutti gli apparecchi. Notai solo che Valle dopo un vano tentativo aveva tagliato i motori e si era avvicinato alla riva dove poi scaricò benzina imbarcata oltre il carico fissato per ripartire dopo un'ora e mezza e compiere un bellissimo inseguimento tanto che raggiunse la formazione sulle coste brasiliane.

Decollo difficile

Erano esattamente le una e 31 di Grenwich. Il decollo fu oltremodo difficile per la nebulosità dell'atmosfera e per il cielo coperto da alti strati che rendevano invisibile l'acqua. La luna era completamente velata. Ci alzammo e una volta in volo nel buio quasi perfetto incominciammo una vera navigazione scientifica sulla base dei soli strumenti di bordo e specialmente dell'altimetro, dell'indicatore di velocità e di quello di virata. Per la rotta non ero assolutamente preoccupato perchè l'addestramento degli equipaggi era all'altezza della prova eccezionale che stavamo per affrontare. I piloti avrebbero saputo mantenere la rotta giusta anche se le nubi avessero impedito durante tutto il viaggio di prendere i rilevamenti sulla luna e sulle stelle L'eventuale deriva poteva essere benissimo calcolata con le fumate galleggianti luminose. Fu cosi' infatti, che possiamo dire che mai in sei ore potemmo vedere un pezzo di cielo sgombro. Subito dopo l'Isola di Orango, a 90 chilometri da Bolama, l'Oceano si mostrò minaccioso. Non solo non si vedeva il cielo e lo specchio dell'acqua, ma densi cumuli ci chiudevano di tanto in tanto l'orizzonte. Tuttavia la formazione si mantenne compatta. Navigammo in formazione di squadriglia a cuneo. Abbreviai la distanza fra gli apparecchi per rendere più facile il collegamento visivo attraverso i fanali di via. Le prime luci di un'alba livida e fosca comparvero verso le sette e trenta, dopo 6 ore di volo. Gli apparecchi si comportarono stupendamente.

Gli incidenti a Bolama

All'alba feci l'appello degli apparecchi ed in dieci risposero. Fu allora che inviai un radiotelegramma a V. E. per darne comunicazione. Mi risultavano rimasti a Bolama due apparecchi, ma non riuscivo a sapere le ragioni del loro mancato decollo. Più tardi il mio radiotelegrafista mi portò un messaggio del comandante Ilari che mi informava di un incidente allo «Ireca». Il capitano Recagno, dopo aver felicemente decollato, per una perdita di velocità che avviene facilmente con un carico così eccezionale, aveva toccato nuovamente acqua perdendo completamente lo scafo che si era immediatamente incendiato Lancie di soccorso giunte subito sul posto avevano permesso di salvare i due piloti ed il radiotelegrafista Purtroppo, invece il motorista sergente maggiore Fois era scomparso. Bisognava ascrivere questo incidente a quei fatti imponderabili che in aviazione si verificano quando si raggiungono i limiti della impossibilità. Nel decollo con massimo carico basta un attimo per perdersi. Quando il pilota si è staccato dal mare e si indugia un istante per tentare di vedere lo specchio d'acqua assolutamente invisibile, viene preso da strane sensazioni che possono portare a quella impercettibile manovra sbagliata che significa la perdita dell'apparecchio e dell'equipaggio. Il comandante Ilari mi comunicava inoltre che l'apparecchio «I Boer», comandato da capitano Boer, avente a bordo come secondo pilota il tenente Balbicinti, come motorista il sergente Nenzi e come radiotelegrafista il sergente maggiore Imbastari, pochi minuti dopo il decollo, per cause sconosciute, ma che data l'abilità eccezionale dei piloti non potevano attribuirsi al poco ma sensibile errore di manovra, aveva nuovamente toccato acqua incendiandosi e scomparendo in brevi secondi. Tutto l'equipaggio era andato perduto. Questo grave incidente credo possa attribuirsi ad un corto circuito formatosi a bordo. La cosa è relativamente facile dati gli impianti di illuminazione per i fanali di via e per la cabina piloti e l'impianto radiotelegrafico. Opino che V. E. ricorderà come nel colloquio di cui a Palazzo Venezia prevedessi in questa impresa una perdita di tre apparecchi su dodici. La inesorabile fatalità ha voluto che la percentuale di uno su 14 apparecchi, poichè l'apparecchio «Ireca» è stato recuperato dalla nave nostra «Alice», sia rimasta al disotto delle previsioni che non erano prudenziali. Il volo della squadra durante le ore del mattino è continuato più calmo.

La temperatura dei motori che durante i decolli non aveva mai superato gli ottanta gradi, rimase tale anche sotto l'equatore.

Le formazioni si sono allargate di giorno per potere più rapidamente superare i piovaschi violentissimi che sono stati numerosi in tutta la seconda parte del volo. Si susseguivano ad intermittenze brevi e continui e quasi simultanei, avvolgendoci in un velo denso a cui la nube faceva tutto uno col mare. All'approssimarsi del piovasco e prima di attraversarlo ogni pilota verificava la quota sull'altimetro e per tutto il tempo del rovescio d'acqua la manteneva non avendo alcuna possibilità di vedere la superficie marina.

S. O. S.

Nelle ore susseguenti la navigazione non ha presentato difficoltà insuperabili. Dopo 9 ore di volo ho ricevuto S. O. S. lanciato dall'apparecchio «I Bais». Il suo comandante capitano Baistrocchi ammarava sull'Oceano comunicandoci la sua posizione. Sapevo che tanto Baistrocchi che Gallo II pilota erano ottimi marinai e continuammo il volo trasmettendo immediatamente alla divisione navale il punto che Baistrocchi aveva segnalato. Fu infatti inviato sul posto il «Pessagno», che prese a rimorchio l'apparecchio. L'ammaraggio era dovuto alla rottura del radiatore.

Più tardi, quando ci trovammo a 600 chilometri da Norhona, il comandante Donadelli ci avvertì per radio che era rimasto senza acqua per la rottura del radiatore e che ammarava colla speranza di utilizzare acqua marina per giungere fino in Norhona. Senonchè non riuscì a riparare e la divisione navale inviò il «Danoli» a rimorchiare l'apparecchio.

Nelle ultime tre ore della traversata il vento che si era mantenuto debole durante tutto il volo, rinforzò notevolmente da sud-ovest ostacolandoci la marcia. Tuttavia dopo 15 ore avvistavamo l'isola di Norhona e dopo 18 il profilo del continente americano.

A Natal

Siamo passati su Natal nella nostra formazione di cuneo ed abbiamo ammarato alle 19.30 di Grenwich, accolti entusiasticamente dalle autorità brasiliane, dalla stampa e sopratutto dal popolo tra il quale erano molti italiani commossi come noi e forse più di noi.

Debbo segnalare a V. E. il contegno ammirevole della divisione navale e del suo capo ammiraglio Bucci che è rimasto sempre in contatto radio con me ed ha seguito ansiosamente il volo dandoci ancora una volta la prova della fraternità delle Forze Armate d'Italia.

Gli equipaggi degli idrovolanti sono stati superiori a se stessi, degni della impresa dura che dovevano affrontare e della fiducia della Patria che aveva in loro riposto.

Il mio Stato Maggiore, e cioè il generale Valle, il maggiore Longo e specialmente l'instancabile tenente colonnello Maddalena, mi hanno magnificamente coadiuvato.

La traversata ci ha messo di fronte a difficoltà che solo in parte potevano essere prevedute e di cui certo non era prevedibile la misura e l'intensità.

Essa ha richiesto l'impegno integrale delle forze fisiche e delle forze morali di ciascuno di noi.

Sono fiero di averla compiuta ed i miei camerati lo sono con me.

I Caduti appartengono alla schiera degli eroi che si immolano per accelerare il ritmo delle conquiste umane.

Ora gli apparecchi attendono di fare il balzo finale verso Rio de Janeiro, ultima tappa segnata da V. E., alla nostra crociera. — Viva l'Italia.

Generale ITALO BALBO

La risposta di S. E. Balbo a S. M. il Re

PORTO NATAL, 9. — Al telegramma inviatogli da S. M. il Re Vittorio Emanuele III, il Ministro S. E. Balbo ha così risposto:

" La parola di V. M. è il miglior titolo di orgoglio per i soldati d'Italia che trasportando oltre Oceano i colori della Patria hanno sentito durante l'aspra impresa battere col loro il cuore del Re Vittorioso ".

S. E. Grandi al Ministro degli Esteri brasiliano

ROMA, 9. — Al telegramma di felicitazioni inviatogli dal Ministro degli Affari Esteri del Brasile, S. E. Afranio Demello Franco, il Ministro degli Affari Esteri on. Grandi ha disposto col seguente messaggio:

" Sono molto grato a V. E. del cortese telegramma inviatomi in occasione dell'arrivo in Brasile dello stormo guidato dal generale Balbo. Le accoglienze tanto cordiali fatte dal Governo e dal popolo brasiliano ai nostri aviatori trovano eco vivissima in Italia. Nell'esprimere a V. E. ringraziamenti del R. Governo, ne ricambio i voti più sinceri per la grandezza e la prosperità della Nazione brasiliana. Cordialmente ".

Il canto alpino inno ufficiale dei transvolatori

ROMA, 9. — L'on. Manaresi, presidente dell'Associazione Alpini, che conta fra i suoi fondatori l'on. Italo Balbo, ha inviato al Ministro dell'Aeronautica un telegramma che rispecchia i sentimenti di ammirazione e di orgoglio delle 60.000 penne nere del 10.o Reggimento, per il loro arditissimo camerata.

L'«Alpino» di cui Italo Balbo fu il primo direttore, riferisce che prima di levare il volo da Orbetello, l'on. Balbo, ad un telegramma di augurio, aveva comunicato al comandante del 10.o che gli equipaggi della crociera si preparavano a partire al canto delle vecchie canzoni alpine.

Più tardi, da Bolama, pochi minuti avanti la transvolata oceanica, l'on. Balbo inviava all'Associazione un caratteristico telegramma annunziante che la crociera atlantica aveva adottato, come inno ufficiale, il notissimo canto alpino «sul cappello che noi portiamo c'è una lunga penna nera».

Il sacrificio rende piu' alta la vittoria

ROMA, 9. — L'on. Carlo Del Croix ha inviato al generale Balbo, a nome dei Mutilati, il seguente telegramma:

« S. E. Balbo - Porto Natal — Il sacrificio rende più alta la vittoria dell'ala italiana da te voluta e raggiunta per nostra fierezza di popolo ».

Le salme ricuperate

BOLAMA, 8. — Sono state ricuperate le salme del capitano Boer, del tenente Barbicinti, del sergente Nensi e del radiotelegrafista Imbastari. Non è stata ancora ritrovata quella del sergente maggiore Fois per cui le ricerche continuano attivissime da parte del personale italiano qui dislocato col quale collaborano le autorità locali.

I due idrovolanti discesi sull'Atlantico

Il capitano Donadelli, che, come è noto, aveva dovuto ammarare in pieno Atlantico in seguito ad avaria, ha ripreso oggi il volo da Fernando de Noronha e si è ricongiunto alla squadra a Porto Natal.

Stamane è giunta a Fernando de Noronha la R. N. italiana «Pancaldo» avendo a rimorchio uno dei due apparecchi della crociera costretti ad ammarare sull'Oceano.

Devote attestazioni d'omaggio a S. M. la Regina

ROMA, 8. — Oggi, per la ricorrenza del genetliaco di S. M. la Regina Elena, la Nazione tutta ha partecipato alla festività regale con devote attestazioni di omaggio. Ovunque è stato esposto il tricolore. Le artiglierie della città hanno sparato le salve d'uso e i corpi armati hanno indossato la grande uniforme. In serata nei pubblici ritrovi sono stati suonati la Marcia Reale e gli inni della Patria tra vivissime acclamazioni. Così pure sono state accese ricche luminarie. Infiniti telegrammi augurali sono pervenuti alla Regina da parte di autorità, enti, personalità e privati.

In Roma, in occasione della ricorrenza del genetliaco di S. M. la Regina, è stato cantato nel pomeriggio un solenne «Te Deum» nella reale chiese del Sudario. La chiesa era parata a festa ed adorna di fiori, piante ornamentali, velluti e broccati cremisi con galloni d'oro. Sono intervenuti alla funzione S. E. Mattioli-Pasqualini ministro della real casa, S. E. il marchese generale Asinari di Bernezzo, primo aiutante di campo generale di S. M. il Re, il maestro di cerimonia conte di Sant' Elia, il grande scudiero conte Solaro del Borgo, il gran cacciatore conte Guerrieri, il generale Marinetti aiutante di campo generale di S. M. il Re, il senatore Brusati Questore del Senato, il Prefetto di Roma S. E. Montuori e numerose personalità della Real Corte. S. E. il Cappellano maggiore di S. M. il Re, monsignor Beccaria, assistito dal cerimoniere mons. Tizi, ha cantato il «Te Deum» e l'«Oremus pro rege nostro», impartendo infine la benedizione.

Gli auguri dell'Esercito

ROMA, 8. — S. E. il Ministro della Guerra, in occasione del genetliaco ha indirizzato a S. M. la Regina il seguente telegramma: «E' per mio mezzo che l'Esercito partecipe della letizia di questo genetliaco di V. M. innalza all'Augusta Sovrana che impersona ogni più eletta virtù i voti fervorosi e ossequienti della sua immutabile devozione. Unisco personale reverente omaggio».

S. M. il Re all'ammiraglio Biscaretti

ROMA, 8. — Nell'occasione del collocamento in ausiliaria dell'ammiraglio di squadra Guido Biscaretti di Ruffia, S. M. il Re si è compiaciuto di inviargli la seguente lettera:

« Caro Ammiraglio, — All'atto in cui Ella cessa dal servizio permanente effettivo per limiti di età desidero esprimere il mio personale compiacimento per gli importanti servigi resi alla Marina e al Paese. In pace e in guerra Ella tenne sempre l'incarico e i comandi affidatigli con appassionato fervore e alto senso del dovere riportando anche una gloriosa ferita. Le confermo i miei sentimenti di stima e di considerazione e ricordo con grato animo la sua permanenza presso la mia Casa militare e le invio il mio cordiale saluto. — Suo affezionatissimo Vittorio Emanuele ».

Le Dame della Consolata per l'anniversario del matrimonio dei Principi di Piemonte

TORINO 9. — In occasione del primo anniversario delle nozze del Principe di Piemonte, ha avuto luogo oggi nel Santuario della Consolata una funzione religiosa indetta dalla primaria compagnia delle Dame della Consolata di cui è augusta patrona S. A. R. la Principessa di Piemonte.

Alla funzione è intervenuta S. A. R. la Principessa Maria Adelaide che fa parte dell'insigne compagnia religiosa, ricevuta all'ingresso del Tempio dal rettore del Santuario e dalle devote consorelle.

Il premio al Fante intitolato 'Principessa di Piemonte'

MILANO, 9. — In occasione dell'odierno anniversario del matrimonio del Principe Ereditario con la Principessa Maria, il Comitato nazionale delle patronesse dell'Associazione del Fante, ha approvato per acclamazione la istituzione di un premio intitolato alla sua alta Patrona, la Principessa di Piemonte, da assegnarsi ad un fante del Presidio distintosi in ciascuna annata.

Grave terremoto nel Canada'

QUEBEC, 9. — In tutta la provincia di Quebec è stato avvertito un fortissimo terremoto, tale che da 25 anni ad oggi non si era più verificato. Parecchie abitazioni sono state lesionate e le campane di parecchi campanili sono precipitate. Il fenomeno ha avuto la durata di 6 minuti.

Categorica smentita a voci di ulteriori riduzioni

ROMA, 9. — D'ordine dell'on. Starace, vice segretario del Partito, il Segretario federale dell'Urbe comunica che la voce messa in circolazione riguardante ulteriori diminuzioni di stipendio è completamente destituita di fondamento.

Caloroso successo de 'Lo straniero' alla Scala

MILANO, 9. — Ieri sera al Teatro alla Scala vi è stata una serata di gala in occasione del genetliaco di S. M. la Regina. E' stato rappresentato «Lo Straniero» del maestro Pizzetti. Il pubblico delle grandi prime che assisteva ha accolto con calorosi applausi il lavoro nuovo per Milano. Il primo atto si è chiuso con sei chiamate, il secondo con sette. E' seguito il nuovissimo «rondò veneziano», tre impressioni di Caramba, musicate dallo stesso Pizzetti il quale ha diretto tanto l'opera che il ballo riscuotendo ripetuti applausi con gli esecutori.

Colto da morte fulminante mentre si sposa

BRISTOL, 9. — Un caso straordinario è stato registrato oggi dalla cronaca cittadina e cioè la morte fulminea del fidanzato mentre si svolgeva la cerimonia nuziale, per quanto gli sposi avessero entrambi la settantina, ha prodotto viva emozione il vedere lui, il capitano marittimo Walter Babbo, reclinare il capo e rimanere inerte sulla poltrona mentre stava per rispondere il sacramentale «sì». La sposa, a quello spettacolo, è svenuta aumentando la drammaticità di quelle nozze mancate.

Un accordo provvisorio dei minatori inglesi

LONDRA, 9. — Si assicura che secondo informazioni da fonte autorevolissima, lunedì prossimo i minatori della Nuova Galles del Sud riprenderanno il lavoro. Non si conoscono ancora i particolari dell'accordo, che avrebbe determinato la ripresa dell'attività delle miniere carbonifere, però si afferma che si tratta di un accordo provvisorio che non oltrapasserebbe il mese in corso.

La criminalita' a Chicago Metodici rastrellamenti della polizia

CHICAGO, 9. — La polizia, continuando i metodici rastrellamenti da qualche tempo intrapresi negli ambienti equivoci, allo scopo di epurare la città dalla delinquenza che compie sempre nuovi delitti, in gran parte impuniti, ha proceduto all'arresto di uno dei capi della malavita, tale Leo Brothers. Si apprende che nel corso dell'interrogatorio, il bandito si sarebbe confessato autore anche dell'assassinio del giornalista Alfredo Lingle, avvenuto il 9 giugno dello scorso anno. Questo delitto produsse viva impressione allora, anche perchè si comprese che il banditismo locale aveva voluto sbarazzarsi con una rivoltellata a bruciapelo di un giornalista coraggioso che conosceva uomini e fatti essendo riuscito ad infiltrarsi e a frugare nel mondo criminale, molti appartenenti del quale aveva denunciato nel giornale «Chicago Tribune» di cui era apprezzato reporter, appunto per la cronaca nera.

A quanto dicesi, il bandito ha detto di avere ucciso il giornalista Lingle perchè, come si era supposto al momento del delitto, egli sapeva troppo al riguardo della malavita.

Il quartiere generale dei dinamitardi scoperto all'Avana

AVANA, 9. — La polizia ha scoperto oggi quello che viene definito il quartiere generale dei dinamitardi. In esso sono state rinvenute infatti numerose bombe ciascuna delle quali era carica di una notevole quantità di dinamite. Numerose persone, sulle quali grava il sospetto di partecipazione al complotto, sono state tratte in arresto.

Secondo le autorità è stato accertato che lo scopo dei dinamitardi era quello di far saltare alcuni dei migliori alberghi della città.

Si ritiene che questo complotto sia in connessione con l'altro che ha già incominciato la sua opera di distruzione delle piantagioni dello zucchero.

Le rigorosissime misure adottate dal Governo per scongiurare la minacciata iattura dell'incendio delle piantagioni dello zucchero non sono state sufficienti ad impedire l'opera degli incendiari. Gravissimi incendi si sono infatti manifestati già nelle piantagioni di Finas del Rio. Pure in alcune parti della provincia di Matanzas sono scoppiati violentissimi incendi. Si calcola siano andate distrutte ingenti quantità di canne di zucchero.

Il 'Tradewind' ritarda la partenza

HAMILTON (Bermude), 9. — Un nuovo ritardo ha subito la partenza del «Tradewind», a causa del maltempo. Come si sa, la signora Berly Hart e il cap. Mac Larens, partiti da Norfolk si dispongono alla loro seconda tappa per le Azzorre, donde raggiungeranno la Francia.

Un dirigibile alle manovre navali degli Stati Uniti

WASHINGTON, 9. — Nel prossimo febbraio alle manovre navali che gli Stati Uniti faranno svolgere nelle acque di Panama prenderà parte anche il dirigibile «Los Angeles», che, come è noto, per il trattato di Versailles, non avrebbe potuto essere usato a tale scopo. Ma si annuncia che il Governo americano abbia chiesto e ottenuto il permesso di farlo da parte dell'Inghilterra, l'Italia, la Francia ed il Giappone.

Gravi danni per inondazioni nell'Asia Minore

AMAN, 9. — Per violenti pioggie di questi giorni i torrenti sono ingrossati e in taluni punti straripati e la strada di Aman ad Akaba è in molte parti sommersa. Buona parte del villaggio è allagata e numerosi armenti degli arabi sono stati trasportati dalle acque. La popolazione avvertita dallo avvicinarsi delle acque, ha potuto scampare al pericolo dell'annegamento rifugiandosi nella parte alta della regione, dove si trova tuttora senza alcun ricovero e nella più triste miseria.

Il gen. Bertoulet in gravi condizioni

PARIGI, 9. — Il generale Bertoulet, che da alcuni giorni era degente in una clinica chirurgica, ha dovuto subire la amputazione di una coscia. Questa sera è stato pubblicato il seguente bollettino:

L'amputazione della coscia è stata bene sopportata. Temperatura 38.6, stato stazionario di un focolaio di broncopolmonite al lato destro. Stato generale sempre grave.

Aeroplani carichi di bombe lagrimogene pronti per dimostrazioni comuniste in America

NUOVA YORK, 9. — Severi provvedimenti per fronteggiare ogni eventualità erano stati presi dalle autorità di polizia di Troopin in occasione della odierna dimostrazione dei disoccupati inscenata da comunisti. Fra l'altro sono stati mobilitati due aeroplani carichi di bombe lacrimogene che hanno sorvolato sulla città pronti a gettare il carico se la manifestazione avesse preso il carattere di gravità. Però non vi è stato bisogno della loro opera poichè tutto si è limitato a molte urla ed a qualche colluttazione, nel corso delle quali due poliziotti sono stati graffiati e poi calpestati dalle donne che erano più infatuate degli uomini.

Anche una dozzina di dimostranti sono rimasti contusi dai bastoni della polizia.

Le acque si intorbidiscono nell'Alta Slesia Verso lo sciopero dei minatori

BERLINO, 9. — La situazione nell'Alta Slesia permane assai delicata. Le trattative per l'arbitrato minacciano di giungere nuovamente alla rottura, stante la decisione dei proprietari delle miniere di procedere a forti riduzioni di salari. L'atteggiamento dei proprietari è deplorato dal Ministro del Lavoro, il quale, dopo aver sentito che il Governo, com'era annunciato, consente alla riduzione dei salari nella misura dell'8 per cento, ha fatto presente la necessità da parte di tutte le categorie di collaborare per la risoluzione del conflitto. Intanto i comunisti cercano di intorbidire sempre più le acque.

Notizie in breve

UN MOSTRO MARINO è stato ieri catturato nelle acque di Messina. Trattasi di un «pesce vacca» lungo due metri e dal peso di un quintale.

TRAVOLTI DA UN TRENO presso Spezia, sono stati i due operai Elio Filattiera di Giovanni di anni 24 ed Arino Barusso fu Luigi di anni 50. Il Filattiera è rimasto ucciso, mentre l'altro ha riportato gravi ferite.

E' STATA ARRESTATA A FIRENZE la prima attrice drammatica della Compagnia di prosa di Febo Mari, Camilla Orlandini di anni 30. Ella deve scontare una pena di giorni trenta, pena a cui è stata condannata dal Pretore di Milano per adulterio.

UNA AUDACE IMPRESA era stata tentata ieri in pieno giorno in India, da una banda di briganti armati di tutto punto. Spianando le loro rivoltelle contro il conducente di un camion che attende al servizio postale, i banditi lo costrinsero a fermarsi e poi tenendolo sotto la minaccia delle armi, si impossessarono dei pacchi contenenti valori. Il sopraggiungere di un secondo camion postale, però, valeva a mettere in fuga i banditi, data la decisione colla quale le persone che si trovavano in questi affrontarono i malviventi. Due di essi venivano catturati. Nel fuggire gli altri banditi lanciarono alcune bombe a mano, senza però fare alcuna vittima.

UN MILITE FERROVIARIO di servizio lungo la linea Grosseto-Livorno è stato barbaramente assassinato da uno sconosciuto con un colpo di fucile.

UNA SERIE DI CONCERTI ha dato con grande successo al Cairo, il trio italiano Casella-Banucci-Poltronieri. E' stata una splendida affermazione dell'ente musicale italiano, ed i tre musicisti hanno dato ovunque una nuova magnifica prova della loro valentia riportando un successo trionfale.

SI HA BUONA SPERANZA di risolvere il conflitto minerario del Galles del Sud. Oggi si avrà una decisione in una conferenza tra i proprietari delle miniere ed i [illegible] dei minatori.

CRONACA CITTADINA

Vittorio Emanuele II

Ricorre l'anniversario della morte di Re Vittorio Emanuele II, il Padre della Patria. Il Gran Re viene rievocato con vivida luce dal seguente articolo, che l'egregio nostro collaboratore dott. Mario Gentilli ha scritto per i lettori della "Patria". Lo ringraziamo anche per esso, per questa eletta pagina di storia così palpitante anche oggi, in cui l'Italia è finalmente compiuta.

Fu soprattutto un sovrano in cui la ristrettezza della visuale politica contemporanea, concentrò nei suoi disegni una energia possente e realizzatrice che valse a segnarlo tra i coronati suoi contemporanei i quali oscurati dai loro «premiers» avviluppati da una diplomazia sottile e capziosa, non regnarono, salvo Napoleone I, che di nome. Volle, e seppe essere un Re piemontese che accolse il plebiscito degli italiani acclamanti nelle piazze al suo nome con un certo piglio risolutamente soldatesco che lo avvicinò al popolo, lo ingrandì nelle fantasie, fu un veicolo potentissimo di fusione ai neo connazionali, che videro in lui il Re, il gran Re. Cresciuto in una corte, ove lo arcivescovo di Torino o l'ambasciatore di Vienna potevano di un suddito fare inabissare nel terrore religioso o politico, lontano dal padre dal quale lo separava un'aureola di auto regalità irreale e fantastica educato con sistemi che eufemisticamente si possono chiamare rigidi, affidato a istruttori che lo scozzonarono come un pulledro di razza ebbe da natura un cuore che sentì fin che visse gli impulsi della bontà, impulsi che varcarono spesso i confini dell'etichetta e della discrezione. Forse nessun altro sovrano vide finora fiorire attorno alla sua persona una siffatta pleiade di aneddoti che celebrano a volta a volta il suo coraggio, la sua schietta e rude comprensione dei dolori umani, il suo sprezzo per i pericoli, la sua cavalleria forse un po' eccessivamente schietta e rude per l'eterno femminino. Le sue doti sono precisamente quelle che vennero a mancare a coloro che rasentarono l'impero del mondo: la decisione, l'energia anche se sconfinante in cocciutaggine, il disprezzo per i giri viziosi della politica ufficiale spesso infirmata, esautorata da iniziative che, se non rivelavano in lui il politico cauto e avveduto testimoniavano ... dirittura e della semplicità romana dei suoi disegni. Buon soldato lo provò a Goito, a Pastrengo, a Palestro, a San Martino e ovunque i suoi bravi bagnavano del loro sangue il campo dove lo avvenire d'Italia e della dinastia erano in giuoco, videro innanzi a loro, con loro, come uno dei loro, il Re, diritto sul suo storno ormai leggendario, quasi un blocco solo col suo destriero, caracollante adosso al nemico. Raccolta la corona nel bivacco lugubre la sera di Novara, domata la reazione degli ultra montani, che, ligi a Roma, avrebbero voluto il Re prono innanzi alla bilancia del nuovo Brenno, repressa la rivolta di Genova e congedato definitivamente i ministri retrivi, i consiglieri infidi, gli zelatori di rinuncie, egli scoprì la corona nel celebre proclama di Moncallieri che è la culla della storia parlamentare Italiana.

L'invito alla concordia, all'oblio degli errori e degli orrori del recente passato, gli riconciliò gli spiriti, e, indice sicuro di una fusione intima tra popolo e reggia, fu la nuova maggioranza a tinta più liberale che inizia quel decennio che Barbiera e Venosta chiamano della resistenza la quale culmina con la quasi realizzazione del sogno unitario che, già chimera dei vati e dei poeti, utopia di pochi e ardenti precursori «rese l'Italia agli Italiani». In questo periodo il Re mirabilmente coadiuvato da un ministero di eccezione che, oltre a Cavour raccoglieva i migliori cervelli di tutta Italia, ormai con lo sguardo volto a Torino, superò due battaglie fierissime: politica l'una, d'altra di carattere famigliare.

Era necessario, onde stroncare la speculazione fatta dagli elementi di estrema sinistra era necessario allargare notevolmente la partecipazione del popolo alle cose del governo e da questo scopo bisognava attuare e mantenere quanto Carlo Alberto aveva promulgato nello Statuto. Varare leggi che rivoluzionavano sistemi e criteri giuridici plurisecolari, riordinare la pubblica cosa, creare nuovi sbocchi economici emigratori, ottenere l'approvazione del famoso progetto Siccardi che laicizzava quasi completamente lo Stato, creare arsenali militari, munire gagliardamente Spezia. Poi, i lutti famigliari desolarono il Re, già amareggiato dalla lotta del clero onnipossente, irritato dalle leggi lesive degli interessi religiosi, onde polemiche, discussioni aspre che lo raggiungevano attraverso i dibattiti parlamentari spesso oltremodo violenti dove il Cavour talvolta vinceva ripiegando!

E venne il dì nostro e vincere bisognava la burbanza del conte Buol generale, il tanto auspicato casus foederis e il cannone tuonò verso il mare Adriatico dove si protendono da secoli gli sguardi del fiorentino divinatore.

Sotto il ferro e il fuoco del Piemonte rinnovellato e validamente coadiuvato dagli alleati le bianche divise arretrano dall'opulenta pianura Lombarda e il Re ripassa il Ticino, il Re entra a Milano non più diffidente ora, ma delirante in un impeto che impressiona lo stesso Imperatore Napoleone.

A San Martino la gloria bacia la fronte del Re che sente nel trionfo il vaticinio del regno più grande, del regno che il padre vide nei suoi torbidi sogni di esule, il vaticinio dell'Italia unita sotto il suo scettro e il giubilo della sua gente.

Poi a Villafranca la folgore lo coglie, pare che per un istante annienti lo sforzo e la vittoria a sì caro prezzo ottenuta, ed egli ripensa alla sua Savoia e alla fiorente Nizza venduta alla figlia sedicenne sacrificata in un matrimonio di convenienza politica con Plon-Plon che nel duello ingaggiato coll'imperiale cugino reca il suo aiuto alla causa Italiana ch'egli fa propria e cui lega indissolubilmente il suo nome. La soluzione della questione Italiana accelera d'ora in ora, consenziente e amica l'Inghilterra che tiene in rispetto Austria e Francia stupefatte, paurose di tali e tante novità che rovesciano per sempre l'equilibrio sognato sub specie ed eternitatis dal mistico Alessandro. E il decennio magico si chiude con due nomi: Castelfidardo e Volturno che scaldano e cingono i fianchi della terza Italia erta finalmente sul suo sepolcro in faccia al destino. La liquidazione di avvenimenti così rapidi, così procellosamente aggrovigliati è necessariamente penosa ed ecco il Re tra Garibaldi e Cavour riuscire solo a scontentare l'uno inimicandosi l'altro per sempre, subire tutta la dolorosa odissea della questione dell'esercito meridionale che, come addentellati genera complotti, dimostrazioni, osanna e crucifige al Re, al Governo sbattuto tra i morsi di una politica difficilissima fatta di tante politiche, erede delle malefatte di uomini e di governi presenti ancora nei capi e nei metodi. Ed ecco Sarnico, ed ecco Aspromonte, dove gli animi sembrano tanto dissimili da quelli donde proveniva l'urlo delle folle tripudianti e acclamanti al Re. E i mestatori soffiano sul fuoco e avvelenano l'atmosfera creando risse furibonde di partiti che si azzannano preparando la tragedia di Mentana ed Egli vorrebbe «dag una bouna raclee» ma la carta costituzionale gli lega le mani. Allora per esplodere in qualche modo cospira egli stesso con gli ungheresi, coi polacchi, col diavolo purchè l'Austria sgombri la Venezia e una guerra tagli i nodi di problemi gretti, inaspriti da gente più gretta e buona soltanto a blaterare nei comizi. E la guerra viene ed è una catastrofe.

Pare che le nemesi voglia, diseredandola, giudicare severamente questa nazione troppo giovane cui manca ancora la severità dei metodi e degli intenti, dove le cose si fanno senza serietà e senza preparazione di uomini e di disegni. L'esercito raccogliticcio, comandato da generali non incapaci ma discordi e ambiziosi di battere valorosamente ma soccombe alla abilità strategica dell'arciduca Albrecht che, a Custozza sobbarca l'esercito con tutte le sue truppe una esigua parte delle nostre prive di contatto con il resto dell'esercito immobile ed intatto. A Lissa la vacua dappocaggine di Dersano crea la flotta Austriaca, sino allora un mito per tutti, e pur verificandosi splendidi eroismi di singoli il nostro posto sui mari viene ritardato di cinquant'anni.

E il Re urla che gli lascino il comando supremo, ch'egli sente di non capir nulla di strategia ma che sarebbe sicuro di fare meglio e i generali lo guardano accigliati e sotto la burbanza professorale lo canzonano rispettosamente.

E il Veneto viene incorporato nel regno con modalità e procedure che fanno fremere di vergogna e di sdegno mentre la storia batte una delle sue ore decisive. S'inizia la lotta dei giganti e la Francia si sostituisce all'Austria nel boicheggiare sotto il tallone dei Moltke che cala oltre il Reno. E in questa occasione il Re ha un gesto veramente superbo che vorrebbe sfoderare la spada per accorrere in aiuto dell'ex alleato, e solo i freddi ragionamenti dei suoi ministri lo trattengono, riluttante, a cedere e lasciar inabissare un'altra volta i Napoleonidi nel nulla.

Il Re va a Roma e nel compie l'opera scioglie il voto dei suoi avi. Che importa se la radiosa bellezza dell'avvenimento viene funestata da ripieghi e da repezzamenti pietosi, gurdinghi, gretti che limitano, senza farlo la nostra sovranità e ci creano nel contempo una spinosa situazione internazionale che per molti anni attossicherà la vita nazionale?

Pochi anni ancora e il Re, il gran Re, raggiunge ancora giovane i suoi Padri nella vita eterna segnando indelebilmente con la sua strapotente ed espansiva personalità il periodo creativo, la gestazione dell'indipendenza Italiana.

Egli rappresenta un'eccezionale connubio tra le prerogative regie emanate dal diritto divino e limitate dalle restrizioni statutarie, con il peso effettivo, con la partecipazione alle vicende essenziali del suo paese per il quale offrì quasi misticamente ciò che il cavaliere getta nella forgia del suo destino: il suo nome e la sua spada.

M. GENTILLI

D. A. T.

Domenica 11 corrente dovranno presentarsi alle ore 9 sul Piazzale del Castello i contingenti seguenti:

Le Camicie nere di classe tuttora soggetta ad obblighi di leva, tutti gli anziani appartenenti alle batterie 121, 122, 123, 124; i signori ufficiali inquadrati nelle batterie e nel comando D.A.T.

Uniforme ordinaria. Verrà effettuato il servizio di automezzi già in consuetudine per i residenti fuori Udine. Si avverte che l'adunata è di controllo, corrispondentemente al nuovo ordinamento disciplinare di questo Comando, costituito nella XI Coorte Autonoma di Milizia D. A. T.

La Befana al Dopolavoro Ferroviario

Il giorno dell'Epifania, come di consueto, il Dopolavoro Ferroviario ha distribuito ai bimbi dei soci il pacco ed il buono della Befana. Una numerosa corona di bimbi, Balilla e Piccole Italiane, si è affollata insieme ai genitori dinanzi all'ing. Rusconi, Commissario straordinario, al signor De Marco capo sestiere «A. Salvato» e al capo sestiere dei ferorvieri signor Doria. Sono stati beneficati oltre 600 bimbi con dolci e buoni da dieci lire.

Una circolare di Teruzzi circa l'istuzione premilitare

Il generale Teruzzi Capo di Stato Maggiore della Milizia ha inviato ai dipendenti comandi una circolare concernente l'obbligatorietà dell'istruzione premilitare. La circolare dice: «La obbligatorietà dell'istruzione premilitare può considerarsi ormai decretata. La Milizia Volontaria per la Sicurezza della Nazione alla quale è affidata la istruzione stessa, è fiera del grandioso compito che assume e che ha uno importanza incalcolabile. Essa ne sente tutta la responsabilità verso il paese e verso il regime. Essa tale compito assolverà, ne sono certo, con quello spirito di dedizione senza limiti, di cordialissima passione che è l'essenza dell'anima fascista. All'Esercito, alla Marina, la Milizia dovrà ogni anno versare legioni di giovani preparati nel fisico, addestrati sufficientemente del maneggio e nell'uso dell'arma tipica del soldato il moschetto con la baionetta.

« Ma sopra tutto quelle legioni dovranno essere preparate nell'animo, temprate nello spirito, poichè a nulla varrebbe la vigoria fisica, il buon addestramento alle armi senza la vigoria dell'animo, senza l'elevazione dello spirito. Queste innumeri legioni dovranno essere da noi educate allo spirito fascista che è la sublimazione dello amor di patria. Tale scopo si raggiungerà se tutti, dal più elevato comandante al più umile istruttore, si dedicheranno all'opera con appassionato fervore, se con mezzi opportuni (conferenze, letture e commenti di messaggi e discorsi del Duce, commemorazione dei Caduti sui campi di battaglia contro i sovvertitori dell'ordine e i sabotatori della vittoria) si esalteranno i sacrifici compiuti e l'opera che il regime fascista ha creato per la grandezza d'Italia. Nel campo pratico si rendano conto della entità del lavoro che li attende, studino le necessità che si presenteranno (locali per custodire armi, poligoni di tiro, palestre, numero e qualità degli istruttori ecc.) in modo da poter fornire al Comando generale tutti gli elementi indispensabili e che saranno man mano richiesti per il proprio lavoro di direzione e di coordinamento.

La Milizia ormai da sei anni attende di fatto all'istruzione premilitare in tutti i paesi. Dalla sparuta cifra di ventiquattromila premilitari nel 1924, siamo arrivati alla formidabile cifra di oltre 270 mila, divisi in 5285 corsi istruiti da 8746 istruttori volontari. Il cammino costituisce uno sforzo gigantesco. Esso darà a noi stessi e alla Nazione sicuro affidamento che al nuovo compito che si dovrà estendere sopra una massa di almeno seicentomila giovani italiani, la Milizia è preparata e che da essa sarà degnamente assolto. Per noi tutti è questo un impegno d'onore davanti al Duce e davanti all'Italia».

Il Sottosegretario all'Aeronautica all'Aereo Club

All'egregio ing. Celso Ferrari, presidente dell'Areo Club Friulano «Giacomo D'Odorico», è pervenuto stamane il seguente telegramma da parte del Sottosegretario all'Aereonautica S. E. Riccardi:

« Ringrazio vivamente lei ed aviatori friulani per cortese telegramma che S. E. il Ministro ha gradito in particolare modo ».

Il Convegno provinciale delle Cooperative di consumo

Abbiamo dato ieri un primo resoconto dell'annunciato importante convegno delle Cooperative di Consumo della Provincia, tenutosi nella sala delle adunanze della Federazione Provinciale in via Savorgnana. L'adunanza era presieduta dall'ing. cav. Luigi Faleschini, Fiduciario provinciale dell'E. N. C. e membro del Consiglio Nazionale delle Corporazioni, assistito dal segretario dott. Giuseppe Cautero. Non ci resta pertanto che aggiungere qualche particolare sull'importante riunione.

GLI INTERVENUTI

L'ampio salone della Federazione era letteralmente gremito dai numerosi presidenti e direttori delle Cooperative di Consumo rappresentate quasi nella totalità. Fra i presenti notiamo i presidenti ed i direttori delle seguenti Cooperative: Adegliacco-Cavalicco, Aiello, Aquileia, Arba, Artegna, Attimis, Aviano, Azzano Decimo, Basiliano, Beano, Casarsa, Cassacco, Castelnuovo del Friuli, Clauzetto, Colugna, Codroipo, Cave del Predil, Chievolis, Cavasso Nuovo, Cussignacco, Faedis, Fanna, Fiumicello, Forni di Sotto, Gradisca di Sedegliano, Lestans, Lestizza, Madonna di Buia, Maniago, Martignacco, Meretto di Tomba, Montenars, Pulfero, Pasian di Prato, Palse di Porcia, Pantianicco, Pagnacco, Prato Carnico, Pietratagliata, Pordenone, Borgo Meduna, Pontebba, Pozzo di Codroipo, Provesano, Remanzacco, S. Giorgio di Nogaro, S. Maria di Sclanicco, Salino, Sauris, S. Osvaldo, Terenzano, Terzo di Aquileia, Tolmezzo, Torre di Pordenone, Tricesimo, Udine, Vallenoncello, Variano, Vendoglio, Villalta di Fagagna, Villotta di Chions, Villaorba, Vigonovo Udinese, Ziracco, Zoppola, Zugliano, Premariacco, Orgnese.

Al tavolo della Presidenza sedevano l'ingegnere cav. uff. Luigi Faleschini, Fiduciario dell'Ente Nazionale della Cooperazione, il cav. rag. Silvio Moro Presidente dell'Unione Provinciale delle Cooperative di Consumo, ed i membri del Direttorio della Federazione rag. D'Andrea, dott. Carlo Piazza, cav. Modotti.

Tra i presenti notiamo pure il cav. Cristofoli, l'avv. Maddalena, il signor Colussi, il signor Bolle ed altri.

Il Fiduciario detta istruzioni sull'importante problema della Cassa Malattia per i dipendenti delle Cooperative, sull'Imposta di R. M., sui bilanci, sulla compilazione degli stessi e la loro presentazione agli Uffici competenti, sulle assemblee annuali, sulla rinnovazione delle licenze di bevande alcooliche, sulle convenzioni di abbonamento alle imposte di consumo, sulle contravvenzioni al bollo e tassa scambi. Raccomandò infine l'acquisto dell'Agenda del Cooperatore, l'abbonamento al giornale *La Voce del Consumatore*, la compilazione delle statistiche annue, la riduzione degli stipendi al personale dipendente, l'acquisto di una azione per la Casa della Cooperazione ed altri oggetti.

L'ORDINE DEL GIORNO APPROVATO

Dopo la discussione sui vari argomenti posti all'ordine del giorno, e di cui ieri abbiamo dato notizia, su presentazione del cav. rag. Silvio Moro è approvato per acclamazione il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea delle Cooperative di Consumo della Provincia di Udine, riunite in assemblea generale presso la sede della Federazione Friulana delle Cooperative, sotto la Presidenza del Fiduciario dell'Ente Nazionale della Cooperazione;

sentite le comunicazioni dello stesso Fiduciario, in merito alla battaglia dei prezzi;

presa conoscenza delle disposizioni emanate in merito dall'Ente Nazionale della Cooperazione e della recente circolare diretta da S. E. Giuriati ai Segretari Federali;

affermano di aver in ogni tempo e circostanza svolta opera calmieratrice in favore dei soci e dei consumatori e di aver intensificata questa azione in seguito alla battaglia dei prezzi indetta dal Governo Fascista;

assicurano che le direttive impartite dall'Ente Nazionale della Cooperazione saranno integralmente e costantemente applicate, anche a costo di qualche piccolo sacrificio, e saranno gradualmente intensificate fino al raggiungimento delle mete prefisse dal Duce ».

E' infine commemorata con appropriate parole l'opera del fervente cooperatore Pietro Vidoni, Presidente della Cooperativa di Consumo di Vendoglio, oggi decesso. L'assemblea manda alla memoria dello Scomparso, un accorato saluto.

L'importante riunione si scioglie alle ore 12.30.

Nel pomeriggio, sotto la presidenza del rag. Giacomo D'Andrea, si sono riuniti i soli direttori delle Cooperative per trattare la questione degli acquisti presso l'Ente Centrale Approvvigionamenti.

E' stato deciso l'invio a tutte le Cooperative del listino dei prezzi massimi dei generi di consumo.

Vendita carni insaccate

Con ordinanza 18 dicembre u. s. il Podestà proibiva di vendere delle carni salate, insaccate o comunque preparate nelle macellerie di «carni fresche». Considerato però, che per lo smaltimento delle carni preparate e tuttora in giacenza sia conveniente la concessione di una proroga al divieto, con ordinanza di ieri ha disposto che il divieto abbia effetto dal giorno 16 corrente. Trascorso tale termine, il divieto avrà integrale esecuzione.

Gruppo Alpino «Antonio Cantore»

Ci comunicano:

A tutti i soci scarponi inscritti al Gruppo «Generale Cantore» si fa presente che col giorno 25 corrente scade il termine improrogabile per la rinnovazione della tessera per il 1931. Il Segretario del Gruppo signor primo capitano Vincenzo Filetti, ogni sabato dalle 20 in poi, si troverà nella Sede (Sala Olimpia, Paderno) per ricevere dai soci le tessere in loro possesso, accompagnate dall'importo di L. 6.

La tessere, su cui verrà applicato il bollo comprovante l'avvenuto versamento, saranno con tutta sollecitudine restituite agli interessati. I soci nuovi verseranno ugualmente le 6 lire e ad essi verrà consegnata una tessera ex novo pel 1931.

Si rammenta che coloro i quali entro il 24 corrente (ultimo sabato) non si saranno posti in regola, s'intenderanno dimissionari.

Elezioni commerciali

Il giorno 11 gennaio il commercio italiano è chiamato alle elezioni dei propri rappresentanti.

Il programma elettorale del commercio è un solo; ed è quello che si ritrova nello statuto della Confederazione, quel programma che l'on. Ferruccio Lantini, con vigile, operosa passione va svolgendo da anni, con metodo, con tenacia con fede.

Le elezioni avranno luogo presso la sede federale in Piazza del Duomo 1, Udine, per i commercianti del capoluogo e dei Comuni del Mandamento di Udine.

I Commercianti della Provincia si recheranno a votare nei rispettivi capoluoghi di Mandamento.

Hanno diritto di voto i soli commercianti tesserati.

Dalle urne dovranno uscire i nomi dei presidenti di gruppo, nomi di autentici commercianti, esponenti genuini delle categorie che operano nel campo della mercatura, chiamati dalla fiducia dei colleghi all'alta responsabilità e guidare la grande organizzazione sindacale dei commercianti.

Il cav. Della Bianca promosso colonnello

Sarà appresa con la più viva soddisfazione in città ed in provincia, la notizia che il cav. Alvio Della Bianca, il valoroso, amato e popolarissimo tenente colonnello dell'8.o Alpini, è stato promosso al grado superiore e nominato comandante del 2.o Alpini.

L'unico rammarico, nel compiacimento per la meritatissima promozione, si è che in seguito ad essa il prode ufficiale e distinto gentiluomo dovrà lasciare il Friuli ove gode così larghe ed affettuose amicizie.

A lui per tanto le più vive felicitazioni con gli auguri di sempre più brillante carriera.

CRONACA MESTA

La morte d'un gentiluomo scrittore imparentato a Udine

Dai giornali di Napoli apprendiamo il decesso colà avvenuto del tenente colonnello barone Filippo Abignente cavaliere mauriziano, noto romanziere, direttore del periodico « Il cavaliere », da lui fondato nel 1907. — Il colonnello Abignente fu ospite della nostra città parecchi anni or sono, col reggimento al quale apparteneva, e impalmò una concittadina, la signora Idanna Angeli, che noi ricordiamo come fiore di gentilezza e di bontà; e perciò il nome di Lui che ora è scomparso è ricordato sempre qui, dove contava parentele e vecchie amicizie.

I giornali di Napoli, città natale del barone Abbignente, scrivono a lungo della sua attività letteraria, patriottica, benefica, per la quale è annoverato fra i cittadini illustri e benemeriti di quella grande città.

« Uomo di poderoso ingegno e scrittore di grande versatilità (scrive uno di essi, il « Roma »), il colonnello Abignente, dopo aver reso molti servizi alla Patria durante la grande guerra, alla fine della conflagrazione europea attese ad opere civili di grande importanza per cui il suo nome è benedetto da quanti sentono il beneficio delle sue istituzioni. Di fatti istituì sul « Carattere » la « Buona usanza », come base di un Ospedale Civico, concorrendo all'acquisto della villa Barbaroli; creò un comitato per la « Dante Alighieri » di cui fu Presidente; fondò un ciclo di conferenze di etica sociale, geografia, storia, fisica pratica di cui si avvantaggiò non poco la classe operaia; infierì con una terribile campagna contro il duello, pubblicando un opuscolo a Padova per il quale si battè vittoriosamente Ferruccio Macola il futuro uccisore di Cavallotti.

« Le sue opere contribuirono innanzitutto ad arricchire grandemente la nostra letteratura militare. Fra esse occorre menzionare « Il romanzo di un coscritto », « Sotto la tenda », « La parola del Capitano », « I racconti della Caserma », la sua collaborazione al « Giornale del Soldato », al « Libro d'oro del Soldato », ecc.

« Poscia la sua attività intellettuale sbocciò in un campo più vasto e così abbiamo i romanzi d'indole spiritica, come « Il Colonnello di S. Bruno », « Il Taglione », quest'ultimo paragonato al « Malombra » di Fogazzaro, prescelto da Salvatore Farina per la « Biblioteca Romanzieri d'Italia ».

« Anche nel genere storico la sua multiforme attività ci diede uno studio critico sulla « Disfida di Barletta » che si meritò le lodi dell'insigne storico Manfroni dell'Università di Roma.

« Negli ultimi anni pubblicò altri romanzi come « Il giudizio degli uomini », « Il Gran Maestro », « I redivivi »; e collaborò a numerose riviste, e infine aveva in preparazione « Les Dragons Vierges » e il « Testamento Letterario », quando la malattia che poi doveva trarlo alla tomba lo distolse dagli studi prediletti

L'opera dell'Abignente risulta veramente mirabile, se si aggiungono ai numerosi romanzi citati gli scritti comparsi nella « Rivista della Cavalleria », in « Armi e Progresso », nel « Vessillo Spiritista », in « Luce e Ombra », nella « Nuova Parola », ecc.

« Come giornalista va ricordata la fondazione del giornale « Il Carattere », da lui diretto con rara competenza dal 1907 fino alla morte; e la sua collaborazione all' « Epoca » di Roma.

« La morte di Filippo Abignente deve considerarsi come lutto cittadino: degno continuatore delle tradizioni di una nobile stirpe, il suo nome è esempio di una viva intelligenza, di operosità feconda, di attività indefessa; di lui si può veramente dire che fu un Cittadino benemerito; la sua scomparsa costituisce grave perdita per la nostra Città che si onorava di avergli dato i natali ».

* * *

Il colonnello Abignente veniva spesso a Udine, specialmente prima della guerra; dopo, rimasta incendiata la casa Angeli in Piazza XX Settembre, proprietà della moglie sua, venne più di rado, ma conservava qui, come rilevammo, vecchie amicizie nelle più elevate classi sociali.

Alla moglie baronessa Idanna Angeli, ai figli signora Consuelo in Orsa, ing. Pietro, dott. Bernardino ed ai congiunti di Napoli e di Udine, la « Patria del Friuli » esprime sentite condoglianze.

Funebri Caliman

Nel pomeriggio di ieri, alle 14, è stata accompagnata all'estrema dimora la salma del signor Antonio Caliman, padre del mutilato, valoroso tenente alpino Carlo Caliman, che è capo del Gruppo « Armando Bernardinis » degli alpini in congedo.

Il corteo, numerosissimo, mosse dalla casa dell'Estinto in via Gervasutta ed era preceduto dalla Croce e dalle seguenti ghirlande portate a mano: Gruppo Alpino « A. Bernardinis » — Famiglia Marzano — Lenisa Giovanni all'amico Antonio.

Seguivano il Clero e la carrozza funebre colla salma su lui posava la ghirlanda de « I figli addolorati».

La bara era seguita dal genero, dai nipoti e da altri congiunti. Fra i numerosissimi del seguito notiamo: cav. Alciati, Remigio Del Toso, Dante Zilli, Giovanni Feruglio, Attilio Dominissini, Pietro Castellani, Toffolutti, Gallina, Cossio, Paschini, Anderloni, Federico Botti, Giuseppe Pascoli, Giuseppe Celledoni, Carlo Franzolini, e tanti altri soci del gruppo alpino di S. Osvaldo, nonchè numerosi mutilati inscritti alla locale Associazione.

Chiudeva il corteo uno stuolo di signore e donne del popolo in gramaglie.

Dopo le esequie celebrate nella Parrocchia di San Giorgio, il corteo, per via Rivis e Porta Poscolle, si diresse al Cimitero.

Alla famiglia Caliman e particolarmente al signor Carlo che con tanta assiduità regge l'ufficio dell'Opera Nazionale Invalidi di Guerra, rinnoviamo le più vive condoglianze.

Funebri Vendramini - Merlino

Stamane, alle ore 8, partendo dalla casa d'abitazione sita in via Daniele Manin 10, fu trasportata all'ultima dimora la salma della buona vegliarda Maria Vendramini ved. Merlino di anni 86.

I funebri furono modesti, e ciò per espresso desiderio della defunte: una sola palma di fiori, e questa inviata dai «Nipoti Vendramini» posava sulla bara.

Ma nonostante l'ora mattutina e la rigidezza della stagione, numerosi signori e signore vollero recare alla povera Estinta l'estremo tributo, accompagnandola fino al cimitero. Quattro signore in gramaglie, amiche dell'Estinta, ressero i cordoni.

Le esequie furono celebrate nel nostro Duomo, con accompagnamento d'organo e con l'intervento della «Schola Cantorum». Indi il mesto corteo si ricompose per dirigersi verso il camposanto, ove la salma fu inumata.

Ai famigliari, condoglianze.

Taccuino del pubblico

Cambi del giorno

Francia 74.90 — Londra 92.76 — Zurigo 370.20 — Stati Uniti 19.0825 — Marco germanico 4.5480 — Scellino austriaco 2.69 — Obbligazioni delle Tre Venezie 76.50 — Consolidato 80.

Bollettino meteorologico di oggi

Pressione a zero: 756.66 — Pressione al mare 766.66 — Temperatura di stamane alle ore 9: gradi 1 sotto zero — Temperatura massima di ieri: gradi 3.50 — Temperatura minima di stanotte: gradi 3 sotto zero — Umidità nell'aria: 49 — Cielo sereno.

Il bollettino della neve

VALBRUNA. — Condizioni della neve: altezza cm. 35, farinosa — Tempo bello — Temperatura variante da -4 a -7.

Programma della Radio

SUPERTRASMISSIONI

Venerdì 9 Gennaio

MILANO-TORINO-GENOVA. — Ore 21-21.30: Programma eccezionale di varietà. — Ore 21.30-23: Concerto dedicato a musica di Pietro Mascagni.

VIENNA. — Ore 20: Serata di musica straussiana.

BERLINO. — Ore 20: Concerto eseguito da Bela Barbok.

PARIGI T. E. — Ore 20.20: Radio-concerto sinfonico.

DAVENTRY 5 G. B. — Ore 22: «Musica del mare», concerto vocale ed orchestrale.

Sabato 10 Gennaio

MILANO - TORINO - GENOVA — Ore 21: « La figlia di Madama Angot », operetta di Lecocq.

ROMA - NAPOLI — Ore 21: Trasmissione di un'opera dal Teatro San Carlo di Napoli.

RADIO-PARIGI — Ore 22.30: Concerto di un'orchestra di tzigano.

VIENNA — Ore 19.40: Concerto d'arpa.

PARIGI T. E. — Ore 20.20: Serata radio-teatrale.

Beneficenza

Alla *Società S. Vincenzo de' Paoli* hanno versato: N. N. L. 30; il dott. Augusto Chizzola e l'ing. Sirch L. 20 ciascuno; il cav. Francesco Martinuzzi L. 25; il signor Tullio Frisacco L. 5 e il cav. Clemente Clemencic L. 5, in morte del signor Candussio — quest'ultimo in morte della signorina Gregorutti L. 5.

Alle *Damine di Carità*: La signora Lucia Pisenti Gropplero, per onorare la memoria della nob. signora Amalia Nievo Vivaldi, ha offerto L. 50.

Al *Rifugio Bambin Gesù*: La Famiglia Candussio offre L. 100 in morte di Giovanni Candussio — N. N. per il S. Natale lire 100.

Alla *Casa di Ricovero* hanno offerto: Missio Maria L. 10 in memoria dei defunti; Veritti Catterina L. 15 in memoria dei defunti; Ricci Alfredo e amici L. 40 in memoria di Canciani Orsola ved. Rizzi.

Conferenza di S. Vincenzo (Parrocchia delle Grazie): N. N. L. 200.

Alle *Orfanelle di via Rivis*, 17: In memoria della signora Pierina Gregorutti: La Famiglia Gregorutti L. 50 — In memoria del signor Giovanni Candussio: la Famiglia Del Mestre L. 50 — In memoria della signora Emma ved. Zamparo e del signor Enea Zamparo, il nobile dott. Verardi e Consorte L. 100.

Trattoria Comunale

Venerdì, sera: Pasta e verdura - Salsiccia al forno, tonno - Contorni.

Sabato, pranzo: Fettucce al ragù - Messicani al prosciutto - Contorni.

Cena: Riso e patate - Roastbeef - Contorni.

UDINE-CIVIDALE

Partenze da Udine: 8.10 — 10 — 12.20 — 15.15 — 18.40 — 20.25.

Arrivi a Cividale: 8.40 — 10.35 — 12.50 — 15.50 — 19.05 — 20.55.

Partenze da Cividale: 6.45 — 9 — 11.30 — 13.20 — 17 — 19.30.

Arrivi ad Udine: 7.10 — 9.25 — 12.05 — 13.50 — 17.35 — 20.

Un'altra critica sulla "storia ed arte dell'Epifania,,

Lettera aperta a Ruggero Zotti

Avete voluto discorrere dell'Epifania nella storia, mentre la Vostra indiscussa competenza Vi dava il diritto di discorrerne solamente in relazione all'arte del dipingere. Avete commesso una leggerezza. In verità, siete incappato in tali errori che consentirete non siano lasciati passare in silenzio da nessuno e specialmente da chi, come me, Vi stima e Vi vuol bene.

I.

Voi avete scritto: «E' probabile che tutto quello che si riferisce intorno alla nascita di Cristo altro non sia che un ingegnoso capolavoro d'architettura simbolica costruito coi ruderi delle religioni pagane e idealizzato in una forma morale e umana». Codesta Vostra affermazione è in arretrato di almeno tre quarti di secolo, perchè risale al tedesco Ferdinando Baur morto nel 1860 ed è in assoluto contrasto con gli studi più recenti, compresi quelli dati fuori da un protestante liberale a nome Adolfo Harnack. Secondo costui, che Voi dovreste alcuna volta, almeno per caso, aver sentito nominare «la grande opera duplice (Evangelo ed Atti degli Apostoli) è stata composta mentre Paolo viveva ancora». Dunque, poichè Paolo si convertì a Cristo circa l'anno 34 e morì in Roma nel 66 o 67, è da concludere che gli Evangeli — i tre così detti *sinottici* di Matteo, Marco e Luca — furono scritti e diffusi negli anni immediatamente seguenti la morte di Cristo. Il più antico è quello di Matteo, il quale, dettato originariamente in lingua aramaica, è certamente anteriore alla rovina di Gerusalemme (a. 70), come dice l'Harnack. Dei tre sinottici, il solo che parli della venuta dei re magi è lui (cap. II, 1-12), mentre insieme con Luca narra anche gli altri avvenimenti successi intorno alla culla del Redentore. Ed è ormai pacifico presso tutti che Matteo, il più ebreo degli evangelisti, indirizza il suo vangelo *in modo speciale* al popolo ebraico. Cosa andate Voi dunque, egregio Zotti, fantasticando quando dite che quel che si legge in Matteo circa la venuta dei magi è «un ingegnoso capolavoro d'architettura costruito coi ruderi delle religioni pagane»? Quali religioni di grazia? E quali *ruderi*, se Matteo, mai mossosi fin allora dalla Giudea, dove aveva esercitato il dispregiato mestiere di esattor di gabelle, non conosceva se non forse vagamente le mitologie greco-romane e se ad ogni modo il paganesimo era tutt'altro che in disfacimento?

L'età, l'autore, lo scopo del libro, lo stato della religione pagana escludono la verità dell'affermazione Vostra. E grandissimo prodigio umano sarebbe che Luca e Matteo, avendo costruito un sì «ingegnoso capolavoro d'architettura», i lor contemporanei e tutta la Chiesa li avesser poi creduti lungo quasi venti secoli, e più gran prodigio che Voi e pochissimi altri con Voi ne aveste scoperchiata l'ingenua se ben ingegnosa impalcatura!

Il problema dunque è uno solo, se gli evangeli siano o no libri storicamente credibili. Che lo siano non v'è ormai dubbio. Se lo sono, si debbono accettare *in toto*, in pieno. Voi ne respingete una parte, dunque li dovete respingere fra le leggende nella lor pienezza. E allora anche il cristianesimo è un ingegnoso capolavoro di simbolica architettura.

Giunti a questa inderogabile conclusione Voi dovete ammettere che la Vostra premessa è una bestemmia sovratutto storica.

II.

In altro punto del disgraziato articolo Voi scrivete: «Fino al secolo V, l'Epifania celebravasi col Natale, ma quando la Chiesa alessandrina dedicò a quest'ultimo il 25 dicembre, essa rimase a sè, pur diventando, quasi, la fine delle solennità che col Natale avevano inizio».

Invece la storia dice che fin dai primordi del secondo secolo, essendo ignota la data della nascita del Salvatore, la chiesa romana celebrava le varie teofanie (manifestazioni) del Cristo — e cioè la nascita, il battesimo nel Giordano, la manifestazione ai magi — poco dopo il solstizio d'inverno, nei primi dieci giorni di gennaio. Fu la chiesa di Roma a sdoppiare per conto suo la festa delle Teofanie, anticipando ai 25 dicembre l'anniversario della nascita temporale del Salvatore; nè sappiamo quando e come. Certo è che il primo documento conosciuto che assegni il Natale ai 25 dicembre è il Calendario Filocaliano del 336, il quale reca questa indicazione: *VIII Kal. jan. natus Christus in Betleem Judee.* Certo è che ad Antiochia fu introdotta da san Giovanni Crisostomo verso il 375; a Gerusalemme dal vescovo Giovenale (424-58); ad Alessandria verso il 430, mentre già erasi introdotta a Costantinopoli. Papa Liberio (352-56) dando il velo di verginità alla sorella di sant'Ambrogio, Marcellina, in san Pietro a Roma il 25 dicembre, davanti al popolo che affollava il tempio, tenne un discorso dal quale si conclude che il Natale in quella data era solennità antica. Resta comunque ben chiaro, contrariamente a quanto Voi avete scritto, che la chiesa alessandrina fu l'ultima e non la prima a introdurre nella sua liturgia la festa del Natale ai 25 dicembre; e che la scissione del Natale dall'Epifania è di molto anteriore al secolo quinto.

III.

Ma più imperdonabile è il terzo errore nel quale Voi siete caduto là dove affermate che «i saturnali del paganesimo divennero le Epifanie del cristianesimo»; più sopra avevate scritto con maggior cautela che «le feste incluse nel lasso di tempo fra il Natale e l'Epifania derivano *probabilmente*, dai saturnali romani».

Il primo errore Vostro sta nell'aver confuso i *saturnali* coi *misteri di Mitra*. I primi erano feste agrarie in onor di Saturno che, dopo Caligola, si svolgevano dal 17 al 21 dicembre; gli altri, importati dall'Oriente, si svilupparono quando i fautori del paganesimo moribondo stimarono di dover proporre il culto al benevolo nume Mitra onde controbilanciare quello che i cristiani offerivano a Gesù: si voleva in definitiva opporre il Sole (Mitra) a Gesù, che per i cristiani era il Sole vero e unico di giustizia.

Nessuna *derivazione* dunque di dottrine o di riti cristiani nè dai saturnali nè dai misteri mitriaci. Non dai primi che si celebravano avanti il Natale e che avevano l'unico scopo di godere per i raccolti ormai assicurati e di propiziare il cielo per quelli dell'anno venturo; non i secondi che si svilupparono come manifestazioni di propaganda anticristiana.

Altri come Voi — scrittori per moltissimi lati insigni, come il Pais — videro, è vero, derivazioni e somiglianze fra liturgia e dottrine cristiane e ideologie e feste pagane per talune apparenze superficiali o per concordanza di date; ma fu dimostrato essere codesto un pessimo metodo di indagine. Questa, per cogliere nel segno, deve scendere nel profondo ed allora si vedrà come sia stata fallace la primitiva impressione e come l'altezza del mistero cristiano repugni da ogni confusione con altre dottrine e altri riti.

IV.

Un'ultima osservazione. Voi mi sembrate ritener *leggenda* e quindi *favola* il racconto di Matteo sur la venuta dei magi, perchè «altro non devono simboleggiare che le tre parti del mondo allora conosciute, inchinantisi alla potenza divina»: e con ciò Voi vorreste implicitamente concludere che il simbolo esclude la storia e che dalla storia non si può dedurre il simbolo e quindi la figura e l'insegnameto.

O io sbaglio o codesto è un altro error grossolano in cui Voi siete caduto. Da tutta la storia, anche dalla recentissima, noi traiamo legittimamente i simboli, le figure gli insegnamenti. Sotto questo profilo tutta la storia può dirsi «un ingegnoso capolavoro di architettura simbolica idealizzato in una forma morale ed umana» e vi si esercitano i poeti come i filosofi, gli uomini politici come gli artisti. Giuseppe Garibaldi diviene un simbolo, e perciò un insegnamento ed una figura, quando lo considerano Carducci e d'Annunzio: direte Voi per questo ch'Egli non appartiene alla storia, e quale storia? Altrettanto dite del bue e dell'asinello (che Voi bellamente trasformate in surrogati del mito egiziano e guai l'avessero saputo i dipintori quattrocenteschi che Voi pure amate!). Nè Matteo nè Luca, poichè pare che l'ignoriate, accennano all'uno o all'altro. Ce ne parla solamente la tradizione cristiana antichissima. Non è storia, ma la tradizione ne è fonte. Perchè vorreste dunque soffiar via d'intorno alle carni fresche e tremanti del Salvator Bambino l'alito di que' due animali ch'è sì caldo di poesia eterna? Anche se la storia ne dovesse soffrire, e non è vero, lasciate vivere l'altissima poesia!

Ed eccomi a concludere.

Leggendo la seconda parte del Vostro articolo dove discorrete dell'Epifania nell'arte, m'è sembrata una fredda elencazione da catalogo; ed ho pensato che forse Vi sarebbe riuscita più viva e calda se l'intelletto e il cuore aveste avuti pieni della certezza che il racconto evangelico è veramente storia, certezza che V'auguro possiate domani conquistare.

Fra' Masaccio

Il rispetto che abbiamo per la libera discussione, ci consiglia a non sopprimere neppure questa seconda critica sull'articolo da noi, per la molteplicità dei volumi Ruggero Zotti. L'osservazione espressa ieri da noi, circa la molteplicità dei volumi pubblicati intorno ai primi e fondamentali atti del Cristianesimo, e nella farragine delle interpretazioni e disquisizioni, può avvenire, com'è avvenuto, che vi siano discussioni sulla attendibilità dei fatti, sulla loro importanza, ecc., discussioni che non escludono la buona fede e la perfetta convinzione dell'una e dell'altra parte.

FRA LIBRI E RIVISTE

Romanze ispaniche

Una gioia raffinata, il tuffarsi nella lettura degli antichi documenti di un genere letterario che nasce, e che si manifesta ancora nel suo genuino sapore popolaresco! Miti, leggende, rapidi squarci tolti alla storia, scene vivissime rubate alla vita di tutti i giorni ed espresse con un colore di semplicità primitiva, e brevi passi lirici inseriti nel racconto qual senza un logico legame, belli anche a leggersi staccati, intessono tutta la serie dei Romances spagnuoli, che l'Unione Tipografico - Editrice Torinese viene pubblicando in un interessantissimo volume della sua preziosa collezione di «Scrittori stranieri», diretta da Arturo Farinelli.

Troviamo in esso vaghi accenni a leggende che, fiorite anche in Italia, vi hanno assunto un colore diverso; tradizioni della antica epopea carolingia che vi compaiono alterate, rifatte, rese originali, dalla genialità del popolo Spagnolo; romanze schiettamente nazionali che ci riportano pur sempre agli ideali comuni del mondo eroico, inspirati ai più alti sentimenti della lealtà, dell'onore, della giustizia, e della dignità; e infine scene d'indole varia, a volte pastorali, a volte religiose, a volte fiabesche, tutte pervase da una grazia candida, dense di immagini fiorite e ricche di sentimenti espressi con purezza di forma.

La scelta accurata che dei più rappresentativi Romances è stata fatta con paziente amore e con profondo studio a cura di Maria Bertola, ci permette di gustare questi canti primitivi, senza farci soffermare su quelli che meno rispecchiano la schiettezza popolare, permeandosi di infiltrazioni esotiche, o su quelli che la pesantezza della forma e la lentezza con cui procede il racconto rendono poco agevoli e meno interessanti alla lettura.

Alla pura fonte di questa poesia si sono venuti dissetando poeti e scrittori dell'età moderna che hanno trovato nella semplicità e nelle ricchezze delle vecchie romanze ispirazioni nuove. E dal germe primitivo nato dalla bocca del popolo, sono sorti e fioriti numerosi rifacimenti e sviluppi che hanno pervaso un po' tutte le letterature.

La prefazione chiara e sobria della Bertola ci prepara alla completa e giusta valutazione dei Romances raccolti nel volume; e la traduzione fatta in una bella prosa poetica, opportunamente ritmata, lascia che l'onda del canto così com'è nato, non si smorzi e non perda la sua musica naturale.

(1) Romanze Ispaniche della Collezione «I grandi scrittori stranieri» a cura di Maria Bertola. - Torino Utet, L. 9.

Cinema Concerto «EDEN» - Troika

Il pubblico delle grandi occasioni è chiamato oggi venerdì dalle ore 17 nel primario ritrovo cittadino per assistere ad una premiere di grandiosa importanza; trattasi del capolavoro di eccezionale novità «Troika», un celebre romanzo russo di vibrante passione, una storia di grande amore, un dramma di travolgente fascino, opera di sublime bellezza e di profondo sentimento; un gioiello cinematografico magnificato da tutta la stampa mondiale e pochi giorni addietro dal critico cinematografico del «Corriere della Sera» nella recensione delle grandi premières.

Vera Walowa, una donna del gran mondo esperta di ogni esperienza e dotata di un'anima crudo come quello di ogni mondana, rincasando un giorno da una festa, noleggiò la Troika di Boris. Le piacque quel viso sterzato dalla tagliente tramontana della Siberia, le piacque quell'uomo selvaggio dai grandi occhi intessati e dai nervi d'acciaio, dai muscoli temprati dal duro mestiere di cocchiere.

Anima frivola capace delle più grandi cattiverie pur d'appagarsi un desiderio, Vera cercò di conquistare con arte raffinata quel forte uomo delle nevi.....

Dramma che ha per interpreti principali due celebri artisti russi: Olga Tschekowa ed Hans Schlettow; film a cui sarà curato alla perfezione uno speciale commento musicale a grande orchestra sotto l'abile guida del maestro prof. cav. Virgilio Aru.

Cinema Varieta' Cecchini

Il mistero delle Principesse

Oggi dalle ore 17 in poi importante premiere del capolavoro: «Il mistero delle Principessa». Storia di una rondine che dal la nativa Russia ha emigrato a Vienna e si è annidata in varietà. In questo film interpretato da Marcella Albani e Liane Havd è sicuro il successo.

Nel varietà saranno fra noi l'applaudito comico grottesco Fanfulla, con nuovo repertorio e Grazia Stendis, cantante italiana.

La conferenza del prof. Cardin

Il professore del R. Ginnasio-Liceo, signor Cardin ha tenuto giovedì sera, agli avanguardisti, una bella conferenza sul tema: «Monte Grappa tu sei la mia Patria».

Il prof. Cardin, che ha saputo colla sua foga oratoria tener avvinti i numerosi intervenuti, alla fine ha riscosso un meritato e lungo applauso.

Beneficenza a mezzo della 'Patria'

CASA DI RICOVERO. — In memoria di Letizia Contardo: Maria Mondini vedova Contardo e figli 15.

OSPIZIO MARINO. — In morte della madre del dott. Mal: dott. Nino Ramella 25.

ORFANI GUERRA. — In memoria di Giacinto Ciani Seren: Cesare Scoccimarro 10.

ARTE e TEATRI

Teatro Puccini

Il Cine-Varieta' al Puccini

Continuano con crescente interessamento e concorso di pubblico, al nostro Puccini, gli spettacoli di cine-varietà nei quali ottimi numeri spettacolistici seguono a scelte films.

Questa sera verrà proiettata la film: «La giarrettiera azzurra» interpretata dall'artista Pasty Ruth Miller e la film Luce.

A queste faranno seguito i numeri di varietà di Otago Bill, l'uomo che scherza colla morte, di Labens, l'uomo senza punto d'appoggio e della elegante eccentrica Maryglia Bianca, che canterà le ultime canzoni.

Ogni giorno nuovi numeri.

Fatti e fatterelli del giorno

Ruba cento lire si pente e le restituisce

Dei Carabinieri di via Gemona è stato tratto in arresto e denunciato alle autorità competenti, per furto qualificato, il ventenne Guerrino Casarsa di Gio. Batta, abitante in via Torino, 14.

Il Casarsa era solito salire, assieme al fratello Leonardo, nel granaio di proprietà della parrocchia sito nella casa al numero 38 di via Piemonte, per portarvi tutto quello che gli ordinavano.

Ma un giorno, siccome per andare al solaio doveva passare dinanzi ad una camera di proprietà del signor Leonardo Galluzzo di Lorenzo, di anni 37, visto che in detta camera non c'era nessuno, pensò bene di compiervi una visitina. La quale visitina fruttò al visitatore due biglietto da cinquanta lire, trovati in un portamonete lasciato dal Galluzzo nella tasca posteriore di un paio di calzoni rimasti appesi ad un attaccapanni.

Il giorno stesso, il signor Galluzzo accortosi della sparizione del danaro, interrogò la madre; ma sentendosi rispondere che ella non ne sapeva nulla, capì di essere stato derubato.

Il giorno dopo però si vide restituire la refurtiva dalla madre stessa, alla quale chiese spiegazioni. Non potè sapere nulla, ma intanto il fatto era venuto agli orecchi dei Carabinieri che dalle loro indagini vennero a sospettare del Casarsa.

Difatti questi venne subito tratto in arresto e sottoposto ad un abile interrogatorio dal maresciallo [illegible]. Dapprima il giovane, che [illegible], negò il fatto attribuitogli, ma poi confessò di aver rubato le cento lire ma di averle subito restituite a mezzo del fratello, che a sua volta le aveva date alla madre con la preghiera di tacerne la provenienza.

Perciò il Casarsa è stato trattenuto.

Addio bicicletta

Veniva ieri a Udine il signor Francesco Tarcisio di Tarcento, il quale, recatosi alle 12 in chiesa, nella Basilica delle Grazie, lasciava nell'atrio incustodita la bicicletta. Uscito dal Tempio, ebbe la sgradita sorpresa di non trovare più la macchina, che ignoti avevano rubato.

Deceduto in America per uno scontro automobilistico

Abbiamo da Premariacco:

Una dolorosa notizia è pervenuta da Torlington (Stati Uniti). Il 18 dicembre scorso, in uno scontro automobilistico, vi è morto certo Felice Mingolo fu Domenico, di anni 44. Egli si trovava da parecchio tempo in America e col suo lavoro si era procurata una discreta sostanza, tanto che faceva conto di tornare fra poco al suo paese, presso la moglie e due teneri bambini, che ora lo piangono desolatamente.

All'osteria «Agli amici» non.... si deve pagare

Un bel tipo è il disoccupato Lorenzo Del Pin fu Michele di anni 60, da Meduno, arrestato ieri a Spilimbergo.

Il Del Pin portatosi dal natio loco a Spilimbergo, adocchiata l'insegna «Agli Amici» dell'osteria del signor Dante Avian, entrò dentro e chiese amabilmente:

— Dunque siamo amici?

— Certo — rispose sorridente l'Avian, credendo che scherzasse.

— E allora datemi da mangiare.... Così dicendo il Del Pin si sedette, e dopo aver mangiato e ben bevuto, facendo uno scotto di circa nove lire, tornò ad alzarsi.

— E pagare, amico? — gli chiese l'Avian.

— Un altro giorno! rispose il Del Pin. Non mi ha detto dianzi che eravamo amici? L'amicizia non serve forse a qualche cosa?

Lo sventurato oste allibì, e invocò l'intervento della guardia comunale Giovanni Sodermann, che trasse in arresto il Del Pin.

Esami arbitri

Il Comitato Tecnico Arbitrale ha comunicato che gli esami per gli aspiranti arbitri che hanno frequentato i corsi tenutisi a Sacile, Pordenone ed Udine, si effettueranno domenica prossima 11 corr.

I candidati dovranno perciò trovarsi al Ristorante Manin — Via Manin, Udine — all'ora che verrà resa nota sui quotidiani di domani sabato, o che verrà personalmente comunicata.

L'avv. Mauro, presidente del C. I. T. A., ha poi rimandato di una ventina di giorni l'inaugurazione del Gruppo e ciò per dar modo al Gruppo Arbitri Udinesi di [illegible] e bene.

AMICHEVOLI

I veterani dell'Olimpia la spuntano su quelli dell'Azzurra

Interessante oltre ogni dire è riuscita l'amichevole contesa che sul calciodromo di via Torino vide di fronte, armati di tutto punto, gli appassionati e coraggiosi simpatici anziani dell'Olimpia e dell'Azzurra.

I ventidue atleti hanno profuso nella contesa non solo la classe, che ancora in qualcuno è rimasta allo stato di un tempo, ma anche fino all'ultima briciola di energia. De Lorenzi è stato uno dei più attivi dall'inizio alla fine.

La vittoria è toccata ai rappresentanti dell'Olimpia, ma un pareggio, per la verità, meglio avrebbe rispecchiato l'andamento del gioco.

Ecco come si sono schierate le vecchie glorie:

Azzurra: Cremese; Buttazzi e Ardito; Fornasir, Cucchino e Tell II; De Lorenzi (cap.), Sinico, Marino; Zacap e Savio.

Olimpia: *Lendaro*; Zalater e Fornasir; Michelutti, Cossettini e Tion; Castellan, Ferro (cap.), Totis, Corazza e Pillinini.

BOLOGNE-BASALDELLESI E. 3 a 3

Sul calciodromo di Beivars si sono incontrate in amichevole contesa il Bologne di Beivars ed i Basaldellesi Erranti.

L'incontro fu oltremodo interessante ed alla fine le due compagini si trovarono a pari punti, essendo riusciti i Basaldellesi a rimontare l'handicap inflitto dagli avversari nel primo tempo.

Per i Basaldellesi segnò tre volte Favoni

In tema di orari ferroviari sulla linea Udine-Trieste

Riceviamo:

Abbiamo sentore che la Direzione Compartimentale delle F.F. S.S. ha deciso col 15 andante di sopprimere per ragioni di economia i treni [illegible]

Ne conseguirebbe un gran beneficio per tutti gli interessati (e non sono pochi) che per diverse ragioni sono costretti a recarsi la domenica nel capoluogo.

Ci auguriamo che questa nostra richiesta sia presa in esame dalla competente Sezione.

Un gruppo di abbonati e viaggiatori interessati.

Orario delle Ferrovie

Udine - Venezia

Partenze: Lusso 1,17 — A 6 — A 8,40 — D 10,43 — MD 13 (Pordenone) — D 16 — M 18,13 — DD 20,10.

Arrivi: D 0,17 — Lusso 3,25 — A 4,10 — MD 7,25 (Pordenone) — A 9,5 — D 9,20 — A 15,55 — D 18,32.

Il lusso delle 1,17 si effettua nei giorni di mercoledì, venerdì e sabato dal 17 dicembre al 19 aprile 1931 e quello delle 3,25 si effettua di mercoledì, venerdì e domenica dal 19 dicembre al 22 aprile 1931.

Udine - Trieste

Partenze: O 4,50 — D 7,15 — A 10,40 — D 12,40 — A 18,39 — DD 20,20.

Arrivi: MD 7,3 (Gorizia) — O 9,20 — DD 9,40 — A 15,45 — D 18 — A 19,50 — D 22,57.

L'omnibus delle 4,50 viene soppresso la domenica.

Udine - Tarvisio

Partenze: Lusso 3,35 — A 4,30 — MD 6,20 — DD 9,47 — A 13,10 — A 16,40 — D 18,45.

Arrivi: Lusso 1,00 — A 8,00 — D 10,34 — O 15,40 — A 19,12 — DD 19,58 — MV 23,13.

Il lusso delle 3,35 si effettua nei giorni di mercoledì, venerdì e sabato dal 10 dicembre 1930 al 22 marzo 1931. Il Lusso della 1,00 invece nelle stesse giornate ma dal 17 dicembre 1930 al 10 marzo 1931.

Udine - S. Giorgio di Nogaro

Partenze: M 6 — A 8,20 (Grado) — M 12,22 — A 16,1 — M 19,20.

Arrivi: A 7,00 — A 7,55 (Grado) — O 12,54 — M 15,46 — O 18,7 — M 22,31.

Udine - Cividale

Partenze: M 8,10 — MV 10 — M 12,20 — MV 15,15 — A 18,40 — M 20,23.

Arrivi: A 7,10 — M 9,20 — MV 12,[illegible] — M 13,50 — MV 17,35 — M 20.

Orario delle autocorriere S. A. F.

Udine - Rivignano - Latisana

Partenze da Udine: ore 11,30 (fino a Talmassons); 17.

Arrivi a Udine: ore 8,50 (da Talmassons); 14,05.

Partenza da Talmassons: ore 13,15.

Partenza da Latisana: ore 7.

Udine - Pocenia - Latisana

Partenze da Udine: ore 17 — arrivo ore 17,45.

Partenze da Latisana: ore 7 — arrivo ore 8,45.

Udine - Bertiolo - Varmo

Partenza da Udine ore 17 — Arrivo 18.20

Partenze da Varmo 7.30 — Arrivo ore 8.50.

Le partenze da Udine hanno luogo da Via Francesco Crispi 7.

AVVISI ECONOMICI

DOMANDE D'IMPIEGO

SIGNORINA distinta pratica contabilità, dattilografia e lavori ufficio, offresi. Scrivere Cassetta 88 Unione Pubblicità Udine.

FITTI

LOCALI ad uso studio negozio lavoratorio soleggiati arieggiati centralissimi Rivolgersi Via Savorgnana 11 piano II.

AFFITTASI piccolo appartamento signorile previo acquisto mobiglio ivi esistente nuovo. Scrivere Cassetta 90 Unione Pubblicità, Udine.

AFFITTASI paraggi stazione bella ammobiliata, comodità bagno, eventualmente pensione. Rivolgersi Cassetta 91 Unione Pubblicità Udine.

AFFITTASI appartamento ammobiliato coniugi soli, bagno, riscaldamento volendo garage. Rivolgersi Aquileia 59, interno 5.

DISTINTI coniugi soli cercano piccolo appartamentino mobiliato. Esclusi intermediari. Rivolgere proposte Cassetta 83 Unione Pubblicità Udine.

APPARTAMENTI 4 ambienti nuovissimi, bagno, accessori, grande cortile, affittansi Milazzo 6. Vederli e trattare ore 13-15.

BOX spaziosi per macchine affittansi Milazzo 6. Vederli e trattare ore 13-15.

DUE ammobigliate (una due letti) affittansi Via Aquileia 47, Udine.

DUE stanze muri vuoti affittansi secondo piano. Rivolgersi Unione Pubblicità, Manin 10, Udine.

COMMERCIALI

OCCASIONISSIMA vendesi pelliccia Lapin nero zampe persiano nero. Via Tomadini 43.

VEDOVA 50enne assumerebbe governo casa presso persona sola, eventualmente assistenza ammalati. Referenze ottime. Scrivere Cassetta 92 Unione Pubblicità, Udine.

CRONACA PROVINCIALE

Dal Friuli centrale

S. Daniele del Friuli

PRO CONGREGAZIONE DI CARITA'

I locali negozianti di generi alimentari mantenendo l'accordo di abolizione delle regalie di Natale, hanno versata una somma press'a poco corrispondente alla spesa che sostenevano per le regalie, raggranellando così L. 1885 che vennero consegnate al Podestà perchè ne devolvesse L. 220 alla «Befana Fascista» e le rimanenti L. 1605 alla Congregazione di Carità, la quale provvide al pranzo di Natale e Pasqua ai poveri del Comune. Così dall'abolizione delle regalie hanno ancora una volta guadagnato i diseredati dalla fortuna.

Un plauso ai negozianti.

NEL TRIGESIMO DELLA MORTE DI ANITA CUM CECCONI

La straziata voce dei figli invocanti la materna carezza, il consiglio a bene operare, la confortante parola, la frase incitatrice all'onesto lavoro più Tu non la senti! Eppure è così vivo il ricordo di Te nella Tua casa ove ancora si sentono i benefici effetti della Tua costante operosità!

Non senti il doloroso pianto del Tuo sposo?

Non senti la pietosa voce di quanti privati dalla sventura ebbero da Te non solamente la parola di conforto e di rassegnazione cristiana?

Nella non lunga esistenza passasti su questa terra Angelo benefico dedita solo al lavoro, alla famiglia, alle opere di pietà per cui lasciasti un retaggio di affetti, di amore, di cristiane virtù che la numerosa schiera dei Tuoi figli raccoglierà per farne un glorioso emblema che varrà loro di guida nella vita!

Dall'etereo Regno ove la Divina Sapienza volle chiamarTi a premio delle Tue sante virtù, guarda benigna su noi e per noi implora affinchè seguendo anche nelle avversità, il Tuo esempio possiamo come Te essere da tutti benedetti.

Nisi-Lenca

IL MERCATO

Ieri si è svolto il primo mercato dell'anno. Il tempo magnifico ha permesso l'afflusso di numeroso pubblico, il quale ha animato la cittadina fino al calare delle prime ombre della sera.

In tutte le branche del commercio si sono fatti discreti affari.

IL DUCE AI FASCISTI

Il dott. Asquini Segretario Politico del locale Fascio di Combattimento è stato ricevuto in udienza particolare da S. E. Mussolini.

Il Duce, memore del caro Friuli, ha voluto fare dono al Fascio Sandanielese di Combattimento di una sua fotografia con dedica e firma autografa.

Il Segretario Politico, esultante per il prezioso ricordo ricevuto, ne ha data comunicazione telegrafica alle locali Camicie Nere, le quali sono riconoscentissime al Duce per l'alta considerazione in cui le tiene.

CONCORSI PER SACERDOTI

Il Comune ha pubblicato gli avvisi di concorso per la cappellania di Madonna di Strada e per il Vicariato del Duomo.

A parità di condizioni, dopo il parere della Giunta Arcivescovile, verrà assegnato il posto a sacerdoti oriundi di San Daniele.

Madrisio di Fagagna

FERIMENTO IN RISSA

L'altra sera nell'osteria gestita dal mutilato di guerra Silvio Burelli, tra alcuni militari un po' alticci e dei borghesi, per ragioni futilissime si venne a questione.

Nel trambusto che ne seguì ebbe la peggio il giovane Angelo Dell'Asino di Valentino da Pozzalis di Rive d'Arcano che riportò una ferita lacero contusa alla fronte, prodotta dall'impugnatura della sciabola-baionetta appartenente ad uno dei soldati rissanti.

Il Dell'Asino venne curato dal dott. Gomano medico del comune che lo dichiarò guaribile in 10 giorni salvo complicazioni.

Del fatto si stanno occupando le autorità competenti.

Latisana

BEFANA FASCISTA

Anche qui, nella palestra dell'O. N. B., è stata festeggiata la Befana Fascista con la distribuzione di pacchi a oltre 120 alunni bisognosi delle scuole elementari di Latisana e Latisanotta. Vi intervennero o si fecero rappresentare tutte le autorità e professionisti. Un elevato discorso il Direttore didattico signor Carlo Chierego.

La simpatica festa fu rallegrata dalla recitazione di un monologo eseguito alla perfezione dalla alunna Fernanda Baradello e da un sentito ringraziamento rivolto ai benefattori dalla alunna Anita Ottogalli.

Domenica prossima il Comitato dell'O. N. B. provvederà alla distribuzione dei doni nelle scuole elementari delle frazioni di Gorgo e di Pertegada.

Codroipo

MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE DURANTE L'ANNO 1930

Ci piace riportare il movimento demografico della popolazione del Comune di Codroipo, secondo la statistica recentemente compilata dall'ufficio anagrafico:

In aumento: Nati maschi 150, femmine 146. Totale 296 — Immigrati maschi 136, femmine 161. Totale 297. — Totale in aumento 593.

In diminuzione: morti maschi 55, femmine 83. Totale 138 — Emigrati, maschi 183, femmine 234. Totale 417. — Totale in diminuzione 555.

Differenza (aumento di popolazione) N. 38.

Popolazione legale al 31 dicembre 1929 N. 16.319; al 31 dicembre 1930 numero 16.357.

«LA VOCE DELL'AMORE» AL RICREATORIO

Il giorno dell'Epifania i giovani filodrammatici della «Silvio Pellico» dinanzi a numeroso pubblico, hanno rappresentato il dramma russo «La voce dell'amore». Tanto l'intreccio del dramma, quanto l'arte nell'interpretazione dei personaggi, hanno [illegible] ogni riguardo, ci [illegible] pienamente felici.

Osoppo

PER GLI EMIGRANTI

E' risaputo da tutti che Osoppo è uno dei paesi che da moltissimi anni dà un forte contingente di emigranti, che si recano in tutte le parti del mondo ad esercitare l'arte edilizia. E' un paese che possiede una magnifica tradizione emigratoria. Dalle autorità locali vennero riuniti nella sala Lodola, la sera del 3 corrente, gli emigranti ritornati a casa in occasione delle feste natalizie per un breve riposo. Dopo un saluto del Podestà, l'Osovane diverti' gli intervenuti con canti friulani e con qualche scherzo comico. La banda suonò negli intervalli alcune marcie, e Ottavio Valerio con la sua arte e col suo brio ben noto, rallegrò in modo impareggiabile i nostri cari emigranti. Giovanni Lenuzza ha fatto gustare col violino due «czardas». Il piacevolissimo trattenimento si è chiuso tra vivissimi applausi, col desiderio in tutti che anche per l'avvenire si facciano di queste belle riunioni di nostri emigranti.

SAGGIO ALL'ASILO

I bambini dell'Asilo hanno dato domenica scorsa un saggio di canto e di recitazione, istruiti dalle maestre Pie Venerini.

LA CROCIERA DI BALBO

La notizia della meta raggiunta vittoriosamente dalla squadriglia dell'on. Italo Balbo, è stata recata al cinema la sera del 6 corrente dal presidente dell'Opera Nazionale Dopolavoro, Meni Di Toma, suscitando unanime giubilo nel pubblico che assisteva allo spettacolo.

PRO BANDA

In occasione del Capodanno, Giovanni Faleschini ha offerto lire 50 pro Banda cittadina.

Artegna

I CONCERTI DELLA BANDA

Nel giorno dell'Epifania la Banda Cittadina tenne concerto in Piazza Marnicco ed in Piazza 4 Novembre. E' superfluo aggiungere che all'esecuzione assistette numeroso pubblico il quali ripagò i bravi bandisti con insistenti applausi alla fine di ogni numero dell'attraentissimo programma.

* * *

Siamo informati che l'appello lanciato giorni addietro su questo foglio per una sottoscrizione a favore della Banda ha trovata vasta eco in paese e già le offerte sono pervenute in buon numero alla Presidenza della stessa Banda.

Nel mentre ci riserviamo di rendere di pubblica ragione i nomi dei generosi oblatori, fino da questo momento, anche a nome dei componenti il Corpo, ringraziamo tutti coloro che hanno fatto proprio il nostro appello, sottoscrivendo immediatamente.

Visinale del Judrio

GRADIMENTO PRINCIPESCO

La gentile signorina Maria Feruglio in occasione delle feste di Natale, fece pervenire un suo quadro quale omaggio ai Principi di Piemonte. Le Loro Altezze Reali hanno molto gradito il dono, e di questo gradimento si è reso interprete il primo aiutante di Campo di S. A. R. il Principe Umberto, gen. Clerici, che ha fatto pervenire alla gentile signorina una medaglia commemorativa delle auguste nozze, accompagnadola con una bella lettera.

Cronaca Cividalese

Befana Fascista

(8). — In forma solenne si è svolta questa mattina, nella Sala del Littorio, la nobilissima e umanitaria manifestazione della Befana Fascista.

La Sala del Littorio appariva tutta festosa di tricolore e fregiata dalle effigi di S. M. il Re e del Duce. Una selva di gagliardetti la rendeva ancor più gaia.

Bene allineati stavano nella sala i 400 giovanetti, fra Piccole Italiane e Balilla con tutto il Corpo Insegnante delle Scuole Elementari. Sull'apposita pedana prendevano posto il Segretario politico prof. Alfonso Marino, il Podestà dott. cav. Giuseppe Mulloni, il colonnello di Fanteria cav. Vidoni, il tenente dei CC. RR. Battiati, il Pretore dott. cav. Mario Scandellari, il Rettore degli Orfani di Guerra ing. cav. Nelusco Zorzi, il preside del R. Liceo prof. cav. uff. Giovanni Lorenzoni, il preside della Scuola d'Avviamento al Lavoro prof. Aristodemo Argenton, l'Ispettore scolastico cav. Rubbia, il direttore delle scuole elementari cav. Rieppi, il signor Paciani Pietro presidente delle Cravatte Rosse, il maestro Giovanni Scubla presidente della Mutilati, dott. Corrado Tomassini, il maresciallo maggiore dei CC. RR. Garretta, il maresciallo maggiore delle RR. Guardie di Finanza Mattola. Il Direttorio del Fascio Femminile si trovava al completo: tutte le signore e signorine organizzatrici della simpaticissima commovente festa; ed erano ancora altre rappresentanze.

La bande degli orfani di guerra suona gli inni della Patria, mentre 400 Balilla e Piccole Italiane diretti dai maestri di Varmo e Tomadini cantano fra il più vivo entusiasmo «Giovinezza» e l'inno di Roma.

Fattosi un religioso silenzio, il Segretario politico prof. Marino si rivolge ai bambini. Non vuole fare un discorso, in questa festa che da anni si ripete, creata e voluta dal Duce, che mira ad allevare le nuove generazioni italiche. Già voi, cari bambini (continua il prof. Marino) sognate che la vecchia Befana doveva portarvi il pacco, che fra poco vi sarà distribuito e certo sentivate già in voi tutta la gratitudine che voi dovete a quanti hanno cooperato per questa vostra festa. Io devo un particolare ringraziamento alle gentili signorine Albini, Accordini, Cappello e Munich, che tanto si adoperarono per la raccolta dei fondi e dei doni; alle signore Amalia Zuliani, Maria Carli, Maria Accordini Lorenzoni che in ogni opera di bene, prima fra le prime, sono a dare il loro entusiastico fervore, e tutte le gentili signore del Fascio Femminile, al Podestà dott. cav. Giuseppe Mulloni, a tutte le autorità e a quanti si unirono a loro per la Befana Fascista.

Un particolare pubblico ringraziamento lo devo pure all'on. co. Gino di Caporiacco, Podestà di Udine, per il generoso contributo finanziario dato per la nobile festa.

Ed ora ricordo a voi, fanciulli, che siete la speranza di oggi e la certezza di domani, sempre pronti per il Fascismo che è la grandezza dell'Italia; ricordo a voi che domani quando sarete adulti, se qualcuno tenterà deviare i vostri sentimenti voi dovete rispondere e risponderete che sarete sempre pronti per il trionfo del Fascismo, salvezza e grandezza d'Italia.

In questa vostra festa dobbiamo rivolgere il pensiero devoto al Duce, Capo del Governo, che vi assiste e vi guida; a S. M. il Re ed a S. M. la Regina, prima [illegible] al saluto fascista: Per il Duce, per il Re, per la Regina: ejja, ejja! Alalà! — rispondono con entusiasmo ad una sola voce i presenti, fra gli applausi più fragorosi ed entusiastici per le nobilissime parole del prof. Marino. La banda suona di nuovo l'Inno Giovinezza.

Subito dopo ai 400 bambini viene distribuito il pacco, contenente vestiario e dolci, fra il schietto entusiasmo di tutti i beneficati.

ONORARE BENEFICANDO

Per onorare la memoria del compianto dott. cav. uff. Geminiano Cucavaz, versarono alla Casa di Ricovero: sig. Anna Tellini lire 50 — Ida e dott. cav. Marpillero 20 — Tomasoni cav. Giacomo 10.

Alla Congregazione di Carità: Miconi Achille 30 — Fanna Elsa in Fontana 15 — Maria Dorigo ved. Cucavaz 500.

In morte del cav. Luigi Brusin: Bernardis Virginio 10 — Tomasoni cav. Giacomo 10 — signorina Gigetta Rizzi nel quarto anniversario della morte del padre cav. Francesco Rizzi 20 — Ines Carolini ved. Blasuttig nel settimo anniversario della morte della figlia Gisella lire 10.

SACERDOTE FERITOSI CADENDO DALLA BICICLETTA

Giunge notizia da San Pietro al Natisone che l'altro giorno, nei pressi del ponte di San Quirino, il Vicario foraneo mons. Petri è caduto accidentalmente di bicicletta, ed ha riportato la frattura della mano sinistra. — Auguri di sollecita guarigione.

Palazzolo dello Stella

BEFANA FASCISTA

(7). — Questa benefica, simpaticissima manifestazione di carità fraterna, ha avuto ieri il suo svolgimento anche qui in forma semplice ma gentile.

Nell'aula maggiore delle scuole comunali all'ora fissata, presenti tutte le autorità e personalità del luogo, uno sciame di bimbi sorridenti, si è riversato, mal trattenendo l'intima gioia, alla vista dei numerosi doni.

La distribuzione si svolge rapida e nell'ordine più perfetto per merito della gentilissima signora Amelia Fantini Fabris, segretaria della Sezione Femminile del Fascio locale, nonchè animatrice della cerimonia.

Ultimata la distribuzione, le autorità lasciano la scuola e con ciò la cara festa ha termine.

Una sincera lode all'intero Comitato, in modo particolare alla gentilissima segretaria del Fascio Femminile, ed alle signorine Maria de Apollonia e Filomena Caccia.

Tarvisio

LA BEFANA FASCISTA

Per gentile e lodevole iniziativa di questo Fascio Femminile, anche quest'anno la Befana fascista ha avuto un esito veramente lusinghiero. Si deve ciò all'opera della segretario signora Emilia Cipriani e alle sue zelanti collaboratrici. La distribuzione dei doni si effettuò oltre che nel capoluogo, alle Cave del Predil, a Fusine in Val Romana e vi assistettero oltre la signora Cipriani, il Segretario politico avv. Lino Rizzi, il capostazione principale cav. Pietro Cipriani, membro del Direttorio del Fascio ed in rappresentanza anche del Commissario Prefettizio signor Marcovigi, assente per ragioni di ufficio, il direttore didattico signor Fior, il signor Idalgo Artioli membro del Direttorio del Fascio, e tutte le autorità locali.

Tricesimo

BALLO

Domenica 11, alle ore 16, e durante tutta la stagione del Carnevale, si terrà nella sala teatrale della Società Operaia un gran ballo, con jazz-band diretta dal maestro Lazzari (noto sasofonista) e composta da ottimi elementi del S. N. O. F. Il teatro sarà riscaldato e nell'interno vi sarà servizio di buffet.

Palmanova

IL PRIMO MERCATO DELL'ANNO

Lunedì 5 corrente ha avuto il seguente risultato: animali entrati 291, così suddivisi, buoi e vacche 62, vitelli 76, equini 12, suini 141.

Il tempo nebuloso ha tenuto lontani dal nostro fiorente mercato molti allevatori. Nondimeno sono stati conclusi molti affari in tutte le specie degli animali. I prezzi si sono mantenuti stabilizzati sulla quota di ribasso del 12 per cento. Gli equini e il mercato del pollame ebbero, come sempre, molti acquirenti di fuori provincia.

L'AUTOCORRIERA TRIESTE-PALMANOVA PORDENONE

Da quasi un anno questo autoservizio così importante, che congiunge la nostra città con Trieste e Pordenone, funziona ottimamente e di ciò va data lode alla Impresa Brunelli e C. di Trieste che nulla trascura perchè tutto proceda con la più perfetta regolarità.

Del resto, il pubblico anche del nostro centro ha dimostrato e dimostra di apprezzare molto questo mezzo di trasporto rapido e sicuro grazie alle cure che vi dedica l'impresa; se ne serve numeroso. Formuliamo l'augurio che l'impresa Brunelli e C. voglia continuare così come per il passato.

PER IL CAPODANNO

Il signor Carlo Panciera ha disposto perchè ai ricoverati medesimi fosse fornito il vitto per i due pasti del mezzodi' e della sera. E ciò come da gentile e generosa consuetudine, con l'intendimento espresso di onorare i poveri Suoi defunti: il compianto figlio prof. Ezio immaturamente rapito all'affetto dei suoi cari e la consorte signora Rovere.

— Il Red.mo Arciprete Mons. Merlino e il dottor Giacomo Bertossi hanno pure disposto per la distribuzione di vino ai ricoverati il giorno 1 corrente; in più, il dott. Bertossi ha offerto lire 1 per ciascuno dei ricoverati.

— Il signor Brugnola Luigi, esercente, ha inviato alla casa di riposo una damigiana di vino da litri 50, da distribuire ai ricoverati per il capo d'anno e per le feste successve.

— Il signor Domenico Turchetti, come di consueto, ha provveduto per la distribuzione ai predetti ricoverati, nella stessa occasione del capo d'anno, dei rinnomati biscotti di sua fabbricazione.

— L'Ill.mo signor Generale Moizo e la gentile Sua signora contessa Lovaria, hanno inviato da Roma «auguri di cuore ai vecchi amici della casa di riposo accompagnandoli con una offerta di lire venti.

L'Amministrazione della Congregazione di Carità, che ha disposto in conformità alle volontà espresse dai generosi oblatori, si è affrettata a porgere loro sentiti ringraziamenti, anche a nome dei beneficati.

PER IL VOLO VITTORIOSO

La notizia della trasvolata di S. E. Balbo e dei suoi aquilotti è stata accolta da questa cittadina con il più lieto entusiasmo, così' come altrettanto viva era la fede nella riuscita e sinceri gli auguri.

Spontaneamente la città è andata imbandierandosi.

BENEFICENZA DI NATALE

Il signor Raffaele Falcone da Lavagna, che già in passato ebbe ripetutamente a rivolgere il suo pensiero ai ricoverati nella casa di riposo locale, ha inviato in occasione del Natale lire 50; per la provvista di vino e sigari agli stessi.

Resia

STATISTICA DEL 1930

Nel 1930 abbiamo avuto 92 nascite, matrimoni 25, morti 57 dei quali 8 fuori paese, con un aumento di 35 anime. Popolazione: 3780 abitanti.

ULTIMA ORA

Undici idrovolanti ripartiranno da Natal domani sabato

PORTO NATAL, 9. — In seguito all'arrivo a Porto Natal dell'apparecchio «Idona» del capitano Donatelli, gli idrovolanti che ripartiranno per Bahia saranno 11.

Il capitano Donatelli non ha voluto riposarsi e, riparato il radiatore, è partito in volo immediatamente per Porto Natal, per ricongiungersi alla squadra aerea.

La partenza è stata posticipata a sabato, poichè lo Stato di Bahia si trova in lutto ufficiale fino al giorno 9 per la morte dell'ex Presidente di quello Stato.

Per domani è atteso a Fernando di Norhona il dodicesimo apparecchio «Ibais» rimorchiato dalla nave «Pessagno». Esso raggiungerà lo stormo in volo a Bahia.

Italo Balbo a S. E. Giuriati

La consegna fascista: «Tutto osare pur di vincere»

PORTO NATAL, 9. — Al telegramma inviatogli da S. E. il Segretario del P. N. F. on. Giuriati, S. E. Balbo ha così risposto:

«Tu hai dato transvolatori atlantico, insieme con camicia nera, consegna fascista di tutto osare pur di vincere. Abbiamo eseguito consegna. Soltanto la luce di una grande idea lampeggiante nella mente di tutti noi ha fatto miracolosamente rompere la notte oceanica, guidandoci per diciotto ore da continente a continente. I transvolatori sono degni dell'onore della tessera e il Partito Fascista può essere fiero di loro. Grazie del saluto che custodiremo, geloso patrimonio, nel nostro cuore. Ti abbraccio. — Italo Balbo ».

Omaggio alle vittime

PARIGI, 9. — Il «Petit Parisien», rendendo omaggio allo vittime dell'incidente occorso ai due idrovolanti della crociera atlantica, scrive che questo lutto non toglie nulla al successo della sqadriglia italiana perchè un accidente di una brutalità materiale non può sopprimere i risultati conseguiti. Il giornale rileva che gli aviatori italiani in squadriglia sono riusciti in ciò che non era stato ancora tentato: hanno compiuto un'impresa collettiva ammirabile. Essi volevano, come alle manovre, come in una parata, attraversare in pieno l'Oceano, vincere insieme l'immensità e insieme volare dal cielo d'Italia al cielo ardente del Brasile.

Concludendo, il giornale dice: «L'Italia, che piange ora cinque dei suoi figli che hanno dato il loro sangue generosamente per la sua gloria, può essere fiera contemporaneamente del suo dolore e della sua vittoria. Vi è ugual grandezza nel suo lutto come nel suo trionfo, poichè il destino ha voluto che il lutto e il trionfo fossero crudelmente e brutalmente associati».

Festeggiamenti a Porto Natal

Una colonna romana donata dal Duce

PORTO NATAL, 8. — Stamane alle ore 8.30, il Vescovo di Natal ha celebrato la Messa nel piazzale del porto in suffragio di Carlo del Prete. Al rito hanno assistito S. E. Balbo, con tutti i componenti la squadra transatlantica e un immenso pubblico. Il Vescovo ha pronunciato un discorso inneggiante al sacrificio eroico di Carlo Del Prete, immolatosi per rendere più intimi i rapporti pacifici tra i popoli ed esaltando l'Italia, maestra di generosi ardimenti, ormai padrona delle vie oceaniche dell'aria.

Indi, nella stessa piazza, è stato scoperto il monumento consistente in una colonna romana del Campidoglio donata a Natal dal Duce, recante due epigrafi sullo zoccolo. Quella davanti esalta il ricordo della impresa compiuta da Del Prete e Ferrarin davanti all'oceano per la prima volta varcato con un balzo solo da Roma a Natal. L'altra ricorda la odierna inaugurazione della colonna fatta da S. E. Balbo, giunto con un intero stormo aereo dall'Italia al Brasile per cementare i vincoli di fraternità delle genti latine. Entrambe le epigrafi, per invito del Governatore di Natal, sono state dettate in italiano dal giornalista Nello Quilici.

Il generale Balbo, dopo scoperta la colonna tra la commozione del pubblico immenso, ha pronunciato un elevato discorso in memoria di Carlo Del Prete, rievocando lo storico volo e collegandolo alla ascesa dell'Italia fascista di cui le imprese oceaniche sono espressione. Nel ricordare Del Prete e i recenti eroi la voce del Ministro era strozzata dalla emozione. Molti piangevano, compresi i brasiliani, tra i quali Carlo Del Prete è sempre popolarissimo.

Alla fine della cerimonia la musica ha suonato gli inni italiani e quindi il generale Balbo si è recato a deporre una corona al monumento di Augusto Severo, pioniere dell'aeronautica, caduto a Parigi il 12 maggio 1902 esperimentando il dirigibile "Pax.

Dinanzi al monumento S. E. Balbo ha pronunciato brevi nobili parole.

Oggi continueranno i festeggiamenti organizzati dal Governo e dall'Aero Club locale in onore del generale Balbo.

Riconoscimenti unanimi all'estero

ROMA, 9. — La «Stefani» dirama fasci di telegrammi sui commenti che giornali di tutto il mondo recano sul volo dello stormo di Italo Balbo. Commenti entusiastici che riconoscono la gloria piena ed intera dell'Italia Fascista.

A Londra come a Berlino, a Parigi come a Nuova York, la transvolata dell'Atlantico è ancora all'ordine del giorno, e la impresa è ovunque definita grandiosa.

Anche al nostro Governo continuano a pervenire telegrammi gratulatori da parte dei Governi delle nazioni estere.

«C'è — dice un giornale antifascista inglese — un triste e vecchio proverbio il quale dice di dare ad ognuno quel che gli spetta. Noi, che politicamente militiamo in un campo opposto a quello del Fascismo, ci leviamo tanto di cappello e lealmente constatiamo che la bella impresa dell'on. Balbo segna un trionfo per l'Italia fascista».

CRONACA PORDENONESE

Pordenone

LA COMMISSIONE PER I PREZZI

Il Commissario straordinario del Fascio ha costituito la Commissione permanente per l'adeguazione dei prezzi, chiamando a farne parte quali membri effettivi: Commissario straordinario del Fascio cav. avv. Cesare Perotti, commissario prefettizio del Comune comm. dr. Vincenzo Bianco, Domenico Bortolini, dott. Onorio Brunetta, rag. Francesco Cigolotti, Ivo Lorenzon, Mario Puppin; quali menti consulenti: Coletti, direttore dell'Unione Cooperativa di Torre, Pietro Moro, Giovanni Perissinotti, Alberico Toluzzo.

La suddetta commissione è convocata per oggi venerdì, alle ore 15, nel Palazzo del Comune.

PER LA RIDUZIONE DEGLI AFFITTI

Il Commissario Prefettizio allo scopo di accertare se abbia avuto luogo in Pordenone la riduzione uniforme dei canoni d'affitto in ragione del 10 per cento, ha inviato a tutti gli inquilini una circolare colla quale si prega di rispondere a queste domande:

1. — La S. V. ha chiesto la riduzione dell'affitto?

22. — Detta riduzione è stata ottenuta in ragione non inferiore al 10 per cento?

3. — Da quale giorno è stata concessa la riduzione?

Si ricorda la necessità di fornire risposte esatte onde evitare eventuali responsabilità.

PER CONFERIRE CON IL COMMISSARIO DEL FASCIO

Il Commissario straordinario del Fascio, cav. dott. Cesare Perotti, avverte che riceve presso la sede del Fascio tutti i giorni feriali, eccetto il giovedì, dalle ore 14 in poi; e poichè egli riveste anche la carica di Ispettore di zona del Partito per il pordenonese, potranno conferire con lui negli stessi giorni anche quanti desiderassero parlargli per questioni riguardanti la zona.

NUOVO TESSERAMENTO

Tutti i fascisti che ancora non l'avessero fatto sono tassativamente tenuti a portare alla sede del Fascio nelle ore di ufficio e non oltre il 15 gennaio la tessera con lire 10 per quella del 1931 ed una fotografia.

Si invitano altresì tutti coloro che non si sono ancora messi in regola col pagamento delle quote e del contributo a volerlo fare immediatamente. Per i ritardatari nel portare le quote è il pericolo di rimanere esclusi dal Tesseramento.

TESSERAMENTO DEI COMMERCIANTI

La delegazione Mandamentale di Pordenone della Federazione Fascista del Commercio ha diramato una circolare nella quale si ricorda che tutti i commercianti devono munirsi della Tessera 1931.

Rammenta che nell'intendimento di assistere nel migliore dei modi gli associati, verrà istituito, in aggiunta all'Ufficio Legale, a quello di recupero crediti ed al servizio informazioni, un ufficio di consulenza tributaria, che potrà rendersi particolarmente utile agli organizzati.

Avverte che verranno curati e migliorati i servizi di stampa, allo scopo di rendere più contatti con i soci.

San Vito al Tagliamento

Casa colonica in fiamme

Verso le 13 di ieri le campane suonarono a stormo. Subito si seppe che per cause ignote si era sviluppato un incendio di proporzioni rilevanti in località Boscat, in una casa colonica di proprietà dell'Istituto Falcon Vial ed abitata dai mezzadri fratelli Ceolin.

Immediatamente accorsero i nostri pompieri con tutto il materiale apposito e altri volenterosi. Notammo fra gli accorsi, il Podestà on. Fancello, il Comandante dei Pompieri signor Giuseppe Vivalda, il Maresciallo dei RR. CC. signor Zanardo.

Il fuoco si è manifestato improvviso nella stalla e nel fienile della casa. Nonostante l'opera indefessa dei Civici Pompieri, andarono distrutte forti quantità di foraggio nonchè vari attrezzi agricoli, per un complessivo valore di oltre 50 mila lire.

Il tutto però è coperto di assicurazione.

Rimasero salvi gli animali bovini e parecchio altro materiale.

Pasiano di Pordenone

LA POPOLAZIONE AUMENTA

Nel decorso anno 1930 in questo Comune si ebbe a verificare una popolazione civile col seguente movimento:

Nati 244 — Morti 80 — Immigrati da altri Comuni del Regno 318 — Emigrati per altri Comuni del Regno 345. — I matrimoni celebrati furono 61 dei quali uno col rito civile.

La popolazione residente, che al 31 dicembre 1929 ascendeva a 10105 abitanti, è passata al 31 dicembre 1930 a 10239 con un aumento quindi di 134 unità.

Spilimbergo

UNA BELLA CONFERENZA

L'Ispettore dell'I. N. D. A. dott. Danise ha tenuto un'applaudita conferenza sul tema «Il Duce per la previdenza».

L'oratore è stato presentato al folto pubblico da l'avv. Marin che ha inviato un pensiero ai valorosi aviatori atlantici.

Maniago

ASSEMBLEA

Domenica 11 corrente, in mattinata, avrà svolgimento a Maniago, nell'ex sala consigliare del Municipio, l'assemblea generale dei commercianti appartenenti a questa Delegazione Mandamentale Fascista.

In tale riunione, alla quale — data la sua grande importanza — nessun inscritto mancherà, sarà proceduto alle votazioni per l'elezione dei presidenti provinciali di categoria.

UNA SERIE DI ARRESTI

In conseguenza di tutti i furti che recentemente vennero perpetrati nei dintorni, i RR. CC. hanno tratto in arresto o fermato tali: Enrico Taiariol fu Paolo di anni 24, da Azzano Decimo e Vittorio Bona di Eugenio, di anni 27, da Fossalta di Piave; Umberto Della Mea fu Edoardo di anni 27 da Raccolana, incensurato; Amedeo Bortolami fu Augusto di anni 29 da Padova, pregiudicato e tale Natale Mantovani fu Sante, di anni 33 da Cavarzere.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio - Udine
Dir. resp. DOMENICO DEL BIANCO